

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

- 6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64. ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Dell'Unione Pro Loco d'Italia oggi è ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione.

L'UNPLI conta oggi circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte a livello nazionale, delle quali 220 registrate al 2017 nella regione Marche.

Il progetto "I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI" riguarda il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Da anni le pro loco sono parte integrante attiva in piccoli e vasti territori contribuendo alla valorizzazione, alla promozione e di conseguenza allo sviluppo e alla crescita della consapevolezza ed importanza storica e turistica del territorio stesso, attraverso azioni di volontariato quotidiane che esplicitano il senso di appartenenza ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Sappiamo quanto oggi sia importante la tutela, la valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei beni culturali e storici ed è fondamentale ed importante una programmazione e realizzazione di progetti finalizzati a questo.

Spesso pensiamo che la strada sia una conquista della modernità e del progresso; in realtà *sono state proprio le strade a veicolare i semi della civiltà*. Già i popoli dell'antichità, in primis i Romani, hanno sviluppato una concezione moderna di rete stradale e le loro opere ingegneristiche sono tutt'ora presenti nel nostro territorio marchigiano.

Le Marche hanno una grande ricchezza sia ambientale che culturale che spesso sembra dimenticata o nascosta in quanto molte strade a scorrimento veloce hanno "tagliato fuori" paesi e campagne che sopravvivevano grazie alla gente di passaggio. Il fenomeno riguarda interi paesi che oggi si sono spopolati o addirittura sono stati del tutto abbandonati. Inoltre la frenesia nella vita di ogni giorno ci fa dimenticare la bellezza storica, naturale e spirituale di questi luoghi.

Il cammino è il modo più antico che l'uomo ha sempre utilizzato per spostarsi ed anche per conoscere ed apprezzare il territorio.

Con il presente progetto si è pensato di puntare alla valorizzazione e alla conoscenza storica, naturale e spirituale delle aree legate ai Cammini, per riscoprire questo patrimonio storico, culturale e naturale che rappresenta la base del presente progetto, per il quale si prevede un lavoro comune tra alcune delle Pro Loco aderenti all'UNPLI, che operano nelle cinque province marchigiane di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e Pesaro Urbino.

Sono interessate alla realizzazione del presente progetto le seguenti Pro Loco:

PROVINCIA DI ANCONA

1. CASTELFIDARDO
2. CORINALDO
3. "FELIX CIVITAS LAURETANA" LORETO
4. OSTRÀ

5. "PROSUASA" CASTELLEONE DI SUASA

6. SANTA MARIA NUOVA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

7. COLLI DEL TRONTO

PROVINCIA DI FERMO

8. "CUMA" MONTE RINALDO

9. COMITATO UNPLI MARCHE - PORTO SAN GIORGIO

PROVINCIA DI MACERATA

10. FIUMINATA

11. MORROVALLE

12. TREIA

PROVINCIA DI PESARO-URBINO

13. BORGO PACE

14. CARTOCETO

15. FANO

16. FERMIGNANO capofila del progetto

17. MOMBAROCCIO

18. MONDAVIO

19. SAN COSTANZO

Il progetto "I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI" sarà svolto su una consistente area geografica, e si avvarrà della collaborazione delle comunità locali, delle Istituzioni e di partner specifici, mettendo in evidenza l'opportunità e l'urgenza di operare in sinergia con le Pro Loco e l'UNPLI. Detta programmazione, in un periodo non limitato è bisognosa di forte concertazione, ambisce a sviluppare sensibilità presso i giovani e ad innescare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare i cui sviluppi non potranno che essere positivi e duraturi.

La riscoperta delle strade e dei cammini è un'opportunità, per i cittadini e per gli enti locali, di riscoperta e sviluppo economico del territorio. Si animano luoghi "della via" dando visibilità all'arte, alla cultura e alla storia presente nel percorso e nei piccoli territori. L'esempio di eccellenza è il Cammino di Santiago in Spagna.

In Italia esistono numerosi *cammini*- alcuni come quello della Via Francigena che gode del titolo di *itinerario culturale europeo*—anche se, ancora oggi, il numero di persone che decidono di percorrere determinati itinerari risulta limitato rispetto alle reali potenzialità.

L'obiettivo principale di questo progetto è tutelare, valorizzare e trasmettere le conoscenze legate al mondo dei *cammini*, riguardo soprattutto la trasformazione culturale ed antropologica della società rispetto al periodo storico, divenendo così il motore di sviluppo e strumento di conoscenza del proprio passato non solo storico, ma anche culturale ed economico. Tale operazione si muoverà attraverso la ricerca storica riguardante le antiche strade romane e/o preromane, i percorsi naturalistici e religiosi all'interno del proprio territorio che hanno caratterizzato la società, quelli conosciuti e già frequentati ma che necessitano un maggior approfondimento storico e culturale come ad esempio la **Via Lauretana** o la **Via Flaminia**, quei cammini già esistenti e che puntano alla promozione e valorizzazione, ed infine quelli non ancora considerati e che possono fare da collante tra un santuario ed un altro o tra aree archeologiche e storiche di uno o più territori.

Il progetto vuole dare un forte segnale su una vasta area; con l'aiuto di partner, di associazioni e comunità locali, sensibilizzare i cittadini e gli enti pubblici di riferimento (Province, Regioni, Soprintendenza di riferimento) sull'urgenza di operare in sinergia con le Pro Loco e con l'UNPLI che, tra i compiti

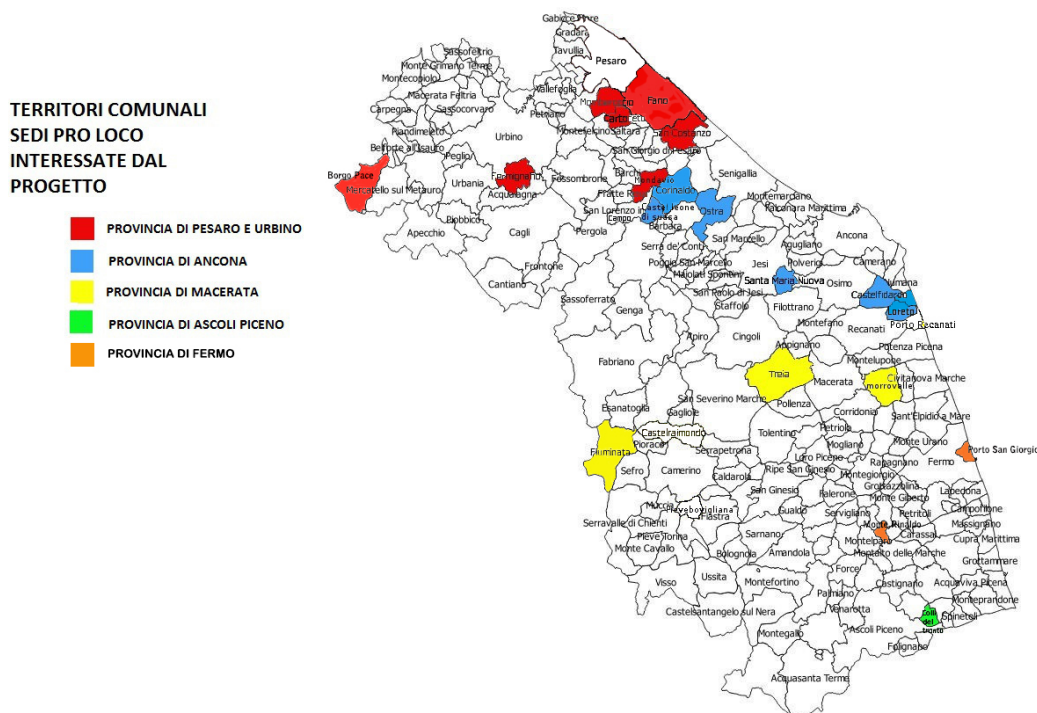
istituzionali, hanno tale funzione.

L'analisi e la sintesi delle schede di tutte le Pro Loco inserite nel presente progetto, è stato affidato alla **ProLoco di Fermignano, ente capofila**, i cui dati sono di seguito riportati sotto forma di tabelle ed elaborazioni geografiche.

Presentazione del territorio in cui operano le Pro Loco interessate dal Progetto

Localizzazione geografica

L'area geografica che il progetto prende in esame, coinvolge tutte le cinque province della Regione Marche. Come raffigurato nella cartina geografica sottostante, le pro loco sono equamente distribuite nelle tre province di Pesaro-Urbino, Ancona e Macerata, due pro loco della provincia di Fermo e una sola della provincia di Ascoli Piceno.



Descrizione del Territorio

La Morfologia

Prevalentemente collinari, le Marche non possiedono vere pianure ed il resto della regione è occupato da montagne che si elevano via via verso Sud, fino al gruppo dei Sibillini che ricordano, per arditezza e morfologia, i caratteri alpini.

Dal crinale appenninico il rilievo digrada progressivamente verso la costa adriatica, che si presenta in genere piatta e rettilinea, orlata di ampie spiagge. Procedendo verso la costa, le altitudini si abbassano e il rilievo assume una struttura assai più regolare.

La natura è la vera protagonista della Regione e a testimoniare sono i diversi parchi e riserve naturali dove ritrovare il contatto con la terra: oasi protette dove tutto è incontaminato, vero e verace, autentico e a tratti selvaggio.

Tra i vari parchi troviamo: Il Parco naturale regionale del **Monte San Bartolo** che si trova a ridosso della costa adriatica nella provincia di Pesaro e Urbino, da Gabicce Mare fino a Pesaro, e caratterizzato per il tratto di costa alta rappresentata da falesia, rara in tutto l'Adriatico; il **Parco Regionale del Conero** che si estende sul promontorio dell'omonimo monte, in provincia di Ancona, la cui area si estende per circa 6

mila ettari arrivando alla foce del fiume Musone e, sempre nel territorio anconetano, ma sul versante appenninico, troviamo il Parco naturale regionale della **Gola della Rossa e di Frasassi**, con una estensione di circa 9 mila ettari, che è una delle aree protette più belle ed uniche delle Marche; ed infine il **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**, un'area protetta a cavallo tra le Marche e l'Umbria e con una superficie di 70 mila ettari, su un terreno prevalentemente montuoso: il paesaggio predominante infatti è costituito dal massiccio della catena degli Appennini, una grande varietà di paesaggi e ambienti, dai fondivalle dei fiumi e dei torrenti, alle impressionanti gole.

Questi i principali **parchi e riserve naturali delle Marche** ma sono molte le aree più piccole e meno conosciute, piccoli gioielli nascosti nel territorio, come: il parco del Cardeto, un parco urbano a picco sul mare nel territorio di Ancona; il **Parco del Sasso Simone e Simoncello** situato nella Provincia di Pesaro-Urbino e la **Riserva Statale della Gola del Furlo**, il cui paesaggio è suggestivo, pittoresco e selvaggio e in cui le pareti rocciose dei monti Pietralata e Paganuccio, prodotte dall'erosione delle acque del Candigliano, si innalzano per centinaia di metri a picco su un verde laghetto e formano la caratteristica Gola del Furlo dal singolare aspetto alpino e dal fascino unico, che la inserisce di diritto tra le maggiori attrattive dell'Italia centrale.

Attraverso escursioni e cammini è possibile visitare ognuno di questi suggestivi doni della natura.

L'economia

L'economia marchigiana è caratterizzata da una fiorente piccola-media industria ad alta specializzazione distribuita equamente in tutto il suo territorio, ma concentrata soprattutto nel litorale e nelle valli in distretti industriali specializzati; tali industrie sono la naturale evoluzione di antiche attività artigianali.

Nell'economia marchigiana il settore secondario vanta un ruolo preminente. Affermatasi a partire dal secondo dopoguerra, risultando per lunghi periodi la più dinamica in Italia, l'industria marchigiana, oltre a comprendere grandi stabilimenti, ha trovato una forza trainante nelle imprese manifatturiere di piccola e media dimensione. Esse hanno origine dalle diffuse abilità artigianali presenti nel territorio e caratterizzate da forti legami con il settore agricolo, sia riguardo alle materie prime sia alla forza lavoro impiegata. Sono presenti nelle Marche alcuni distretti mono-produttivi di grande importanza nazionale e internazionale, molto integrati con la realtà territoriale del loro comprensorio. Il distretto di Fabriano specializzato con decine di aziende nel settore della carta; quello fermano maceratese riunisce un gran numero di imprese specializzate nei prodotti calzaturieri, il distretto di Castelfidardo con la produzione di strumenti musicali e quello di Pesaro-Urbino specializzato nella produzione di mobili. Tutto ciò consegna all'artigianato la responsabilità di essere al centro dello sviluppo territoriale.

Anche l'agricoltura è una delle attività prevalenti della regione che si sta rapidamente adeguando alle moderne tecnologie di coltivazione. Il lavoro agricolo si concentra nelle conche, sugli altipiani appenninici, ma soprattutto nelle ampie vallate scavate dai fiumi dove sfrutta un terreno abbastanza fertile per produrre cereali (orzo, frumento), barbabietole da zucchero, ortaggi. La coltivazione dell'uva è abbastanza limitata, ma dà vita a vini di grande qualità, come il Verdicchio di Jesi e di Matelica, il Rosso Conero, il Rosso Piceno e la Vernaccia di Serrapetrona. Inoltre, importante è la raccolta del tartufo, una pregiata radice aromatica presente soprattutto nella zona settentrionale delle Marche.

Gli attrattori culturali

L'accoglienza marchigiana abbraccia vari tipi di turismo, dal religioso al balneare, dal turismo d'arte a quello folkloristico grazie alla particolarità e varietà dei diversi borghi medievali dell'entroterra e alla lunga costiera adriatica. La maggior attrattiva che richiama il turismo religioso è la **Basilica della Santa Casa di Loreto**, meta d'eccellenza marchigiana per numerosi pellegrinaggi del centro Italia; A questo si aggiungono il **Santuario di Santa Maria Goretti a Corinaldo**, che accoglie circa 20000 presenze annue e le innumerevoli Chiese e santuari sparsi tra i piccoli borghi marchigiani. Di forte attrazione turistica sono il **Parco Archeologico di Castelleone di Suasa** che conserva un anfiteatro, un foro commerciale e una domus di età imperiale, per cui è tra i siti archeologici più importanti delle Marche, e l'**area archeologia La Cuma di Monte Rinaldo**, costituita da un santuario di età ellenistica e da numerosi resti romani.

Al turismo religioso, si aggiunge quello naturalistico e paesaggistico come la **Riserva Naturale dell'Alpe della Luna di Bocca Trabaria a Borgo Pace** e la **Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo** con il Sito Archeologico nel territorio di Fermignano.

Di assoluto richiamo sono le Bandiere Arancioni di tre comuni inclusi nel progetto, **Corinaldo, Ostra e Mondavio**, che si sono distinte per la loro qualità turistico ambientale, marchio conferito dal Touring Club Italiano ai piccoli comuni dell'entroterra; inoltre sempre Corinaldo e Mondavio, e a questi si aggiunge anche **Treia**, sono stati definiti tra i Borghi più belli d'Italia. Lungo la costa marchigiana sono presenti molte città balneari, tra cui **Fano e Porto San Giorgio** certificate tra le 17 bandiere blu marchigiane, grazie alla qualità ambientale del mare e della costa e alla propria cultura di accoglienza.

Tra i Musei marchigiani che accolgono molti visitatori ogni anno, ricordiamo il **Museo Internazionale della Fisarmonica a Castelfidardo** che conta circa 14.000 presenze annue ed il **Museo Internazionale del Presepe "Don Eugenio De Angelis" a Morrovalle**.

Altre importanti attrattive turistiche sono gli eventi gastronomici dove è possibile assaggiare prodotti tipici locali, come la **Sagra Polentara a San Costanzo** e la **Festa della Patata Rossa a Borgo Pace**; e le rievocazioni storiche per la maggior parte organizzati dalle Pro Loco come **La disfida del Bracciale a Treia** e il **Carnevale a Fano**.

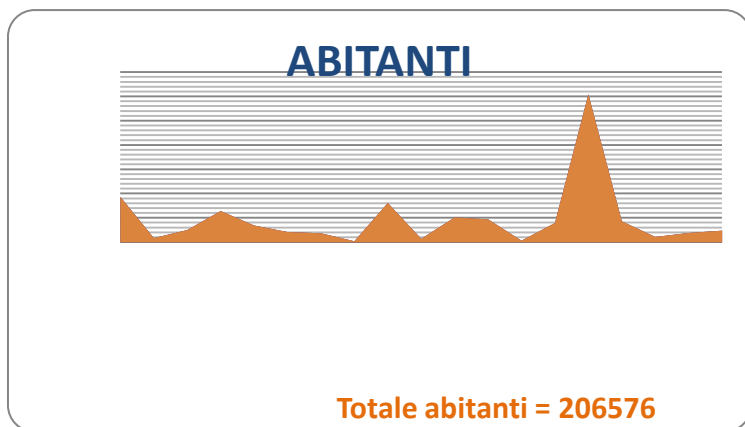
La popolazione

I residenti presenti nei territori, in cui operano le Pro Loco che aderiscono al presente progetto, vanno dai 379 del comune di Monte Rinaldo (FM), che si erge su tre colli tra la valle del fiume Aso e la valle del fiume Ete Vivo a metà strada tra il Mare Adriatico e i Monti Sibillini, ai 60.888 del Comune di Fano (PU), che risulta essere la terza città per popolazione della Regione Marche, dopo Ancona e Pesaro.

I comuni di Borgo Pace, Mombaroccio, (PU) Fiuminata (MC) e Castelleone di Suasa (AN) si trovano all'interno della fascia tra i 1.000 ed

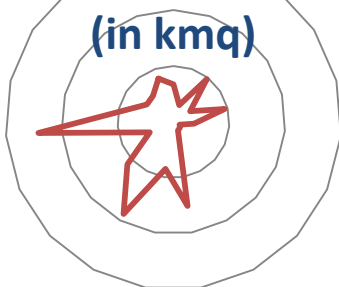
i 2.500 abitanti; cinque quelli all'interno della fascia che comprende dai 2.500 ai 5.000 abitanti, Colli del Tronto (AP), Mondavio (PU), Santa Maria Nuova (AN), San Costanzo (PU) e Corinaldo (AN); Ostra è l'unico paese all'interno della fascia che va dai 5.000 ai 7.500, mentre sono tre i comuni tra i 7.500 e i 10.000 residenti, Cartoceto (PU), Fermignano (PU) e Treia (MC), due quelli compresi tra i 10.000 ed i 15.000 abitanti Morrovalle (MC) e Loreto (AN) ed infine Castelfidardo (AN) e Porto San Giorgio (FM) nella fascia tra i 15.000 ed i 20.000.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2017 – Elaborazioni P.L



TAV. 1

ESTENSIONE TERRITORIALE (in kmq)



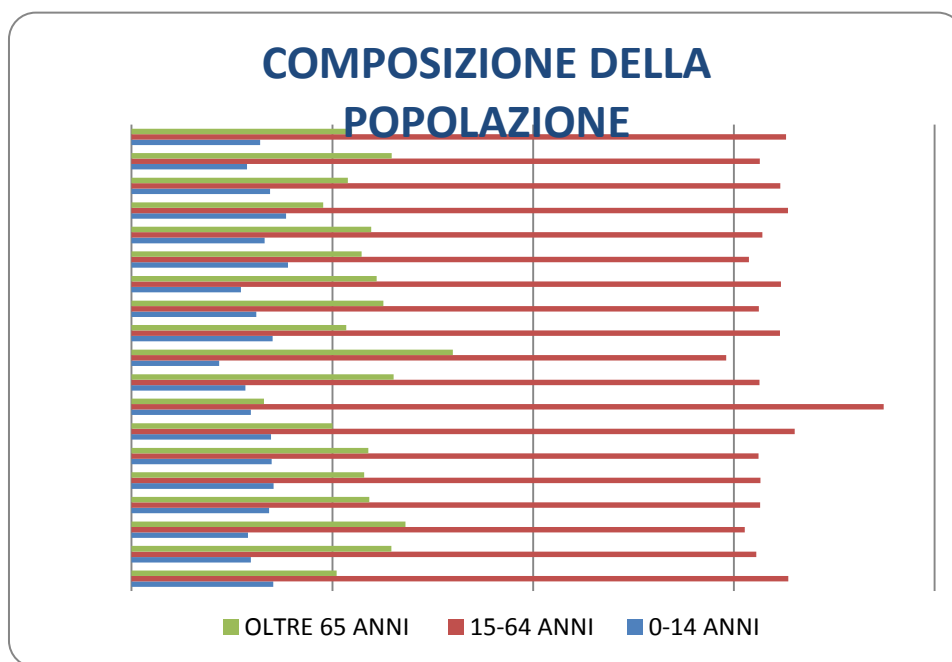
Il territorio si estende per 758,51 Km² con 206.576 residenti al Gennaio 2017.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2017 – Elaborazioni P.L

TAV. 2

La composizione della popolazione è differente: da 0-14 anni abbiamo Fiuminata con il valore più basso (8,73%) contro il 15,59% di Cartoceto. Invece per la fascia di età che va dai 15 ai 64 anni, il valore minore è 59,25% di Fiuminata, mentre quello più alto di Monte Rinaldo con 74,93%; infine per la fascia di età che va oltre i 65 anni, troviamo Monte Rinaldo con il valore più basso 13,19% e Fiuminata con il valore più alto 32,01%.

Il grafico mette in evidenza come la fascia di età tra i 15-64 anni è quella che maggiormente rappresenta il totale della popolazione poiché supera il 60% in tutti i paesi presi in analisi.



Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2017 – Elaborazioni P.L.

TAV. 3

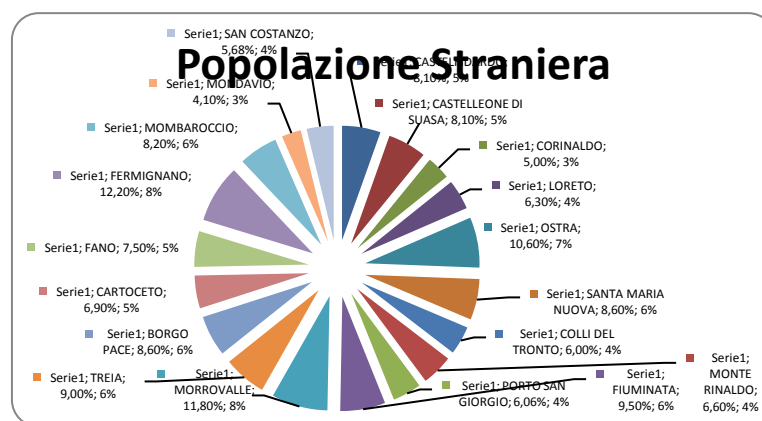
Popolazione Straniera

In merito alla popolazione straniera possiamo notare sul grafico che Mondavio e Corinaldo sono i comuni con una minor percentuale di cittadini stranieri (rispettivamente il 4,10% e il 5%), mentre il comune con la percentuale più alta è Fermignano con il 12,20%.

Prendendo in considerazione il totale di residenti dei comuni analizzati, possiamo quindi affermare che il 6,8% è caratterizzato da una popolazione straniera.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2017 – Elaborazioni P.L.

TAV. 4

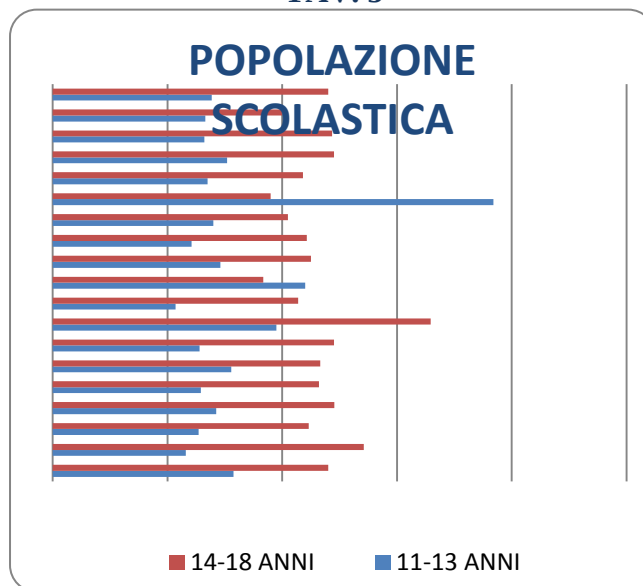


Popolazione Scolastica

La stessa considerazione può essere fatta per la popolazione scolastica, in particolare per i ragazzi tra 11-13 anni (scuola secondaria di 1° grado) e quelli tra i 14-18 anni (scuola secondaria di 2° grado). Porto San Giorgio è il comune con una percentuale più bassa di popolazione scolastica con il 6,4%, mentre Cartoceto il Paese con una percentuale più alta il 11,5%. Sul totale della popolazione residente, il 6,4% è caratterizzata dai ragazzi dagli 11 ai 18 anni che frequentano la scuola secondaria.

Dai due grafici possiamo notare che la percentuale della popolazione scolastica italiana e di quella straniera si equivalgono.

TAV. 5



Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2017 – Elaborazioni P.L.

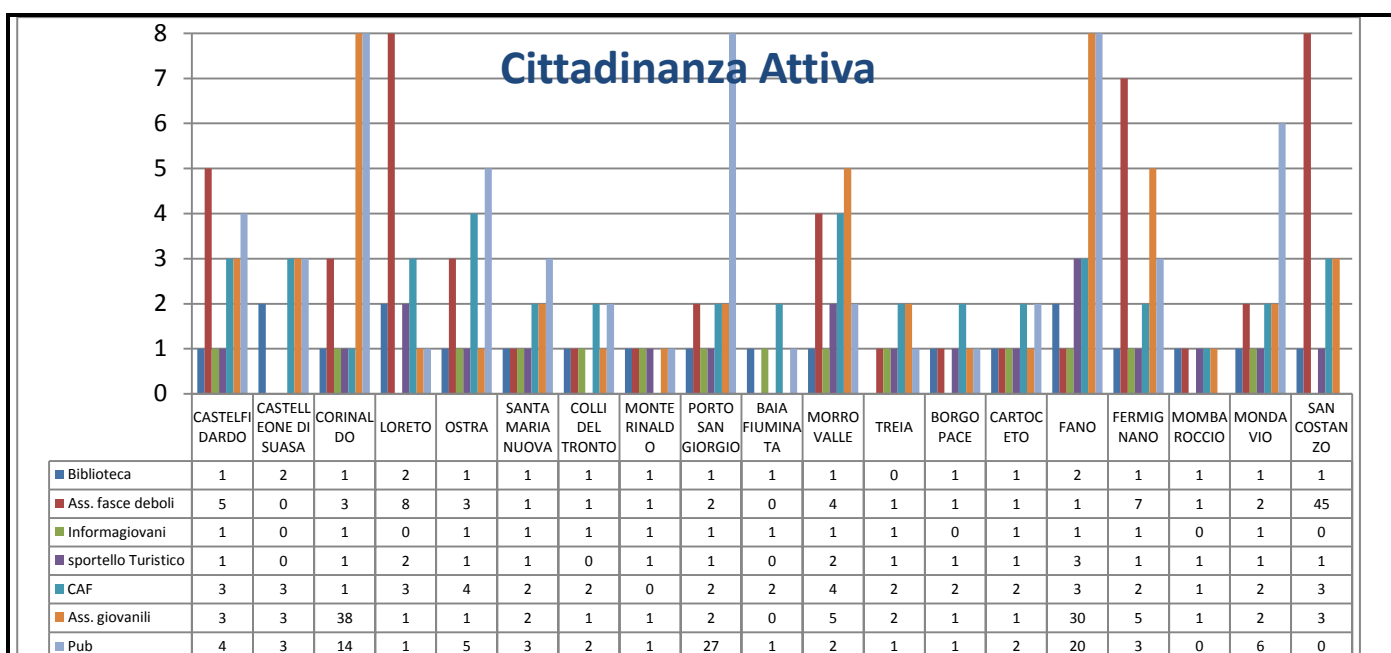
Cittadinanza attiva

Per quanto riguarda l'associazionismo, la popolazione dei Comuni che partecipa al progetto sembra essere particolarmente attiva: quasi ogni comune ha almeno un'associazione giovanile fino ad arrivare a più di 30 associazioni nel comune di Fano e Corinaldo. Queste associazioni vengono gestite per lo più dal volontariato, dal comune, dalla Parrocchia o da privati, offrendo così un servizio al cittadino completo.

In quasi tutti i paesi è presente almeno una biblioteca comunale; mentre per quanto riguarda le associazioni che operano nel sociale e che si occupano delle fasce deboli, tutti i paesi possono usufruire della presenza di almeno un'associazione: se ne trovano molte a Castelfidardo, Loreto e Fermignano.

La maggior parte dei paesi offre il servizio dello sportello Informa Giovani, essenziale per l'orientamento formativo ed anche professionale dei giovani, tranne per Castelleone di Suasa, Loreto, Borgo Pace, Mombaroccio e San Costanzo. Quasi tutti i paesi offrono un'informazione turistica.

TAV.6



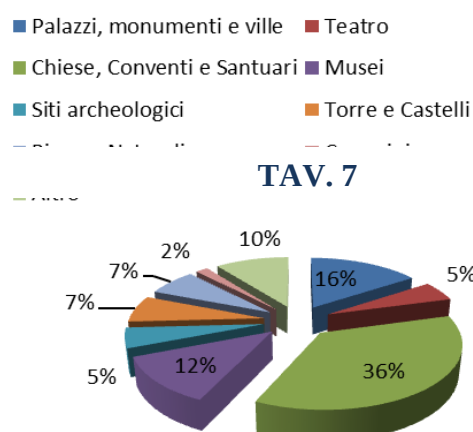
Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2017 – Elaborazioni P.L.

Risorse culturali e paesaggistiche

Attraverso l'indagine specifica condotta tra le Pro Loco aderenti al progetto, è stato possibile analizzare le informazioni su un massimo di tre risorse storico-culturali, paesaggistiche ed archeologiche di notevole pregio esistenti nei territori di analisi. Ogni risorsa è stata descritta in maniera dettagliata e per ognuna di esse sono stati indicati la tipologia, il periodo di costruzione, la proprietà del bene, lo stato di conservazione e la presenza annua di visitatori.

Dal rilevamento si evidenzia la ricchezza del territorio in esame e l'importanza di tale patrimonio culturale e paesaggistico.

Tra le varie risorse culturali, storiche, archeologiche e paesaggistiche elencate dalle Pro Loco, vi è una forte prevalenza (ben il 36%) di Chiese, santuari e conventi legati alla vita religiosa, molte delle quali rappresentano mete di pellegrinaggi alcuni già esistenti altri invece che le nostre pro loco vorrebbero sviluppare. Tra queste abbiamo: la **Casa Natale di Santa Maria Goretti** a Corinaldo, con una piccola cappella dedicata alla Santa, e dallo scorso anno attraverso piste ciclo-pedonali è possibile ripercorrere il tragitto della Santa verso la Chiesa dell'Incancellata, dove tutti i giorni si recava a pregare, fino alla fonte battesimale posta nella Chiesa parrocchiale e al Santuario a lei dedicato al centro del paese; la **Chiesa Santa Maria del Soccorso** e la **Chiesa di Santa Maria della Misericordia** a Cartoceto attraversate da antichi percorsi religiosi inclusi in pellegrinaggi che percorrono anche paesi limitrofi come il **Santuario del Beato Sante** a Mombaroccio.



Inoltre sono presenti anche altre risorse che sono soggetti di percorsi storici e naturalistici come l'**Area Archeologica La Cuma** a Monte Rinaldo, costituita da un Santuario di età ellenistica e da numerosi resti di età romana, protagonista della passeggiata archeologica che attraverso un'antica via romana che dal paese conduceva al tempio, la storia racconta la presenza di un culto dell'acqua sanatio. Altra importante meta turistica e importante, tappa

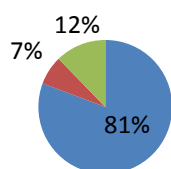
dalla strada consolare Flaminia, è il **sito archeologico presso la Riserva Statale Gola del Furlo** nel territorio di Fermignano composto dalla piccola galleria scavata nel 217 a.C dal console Flaminio, la galleria di Vespasiano del 76 d.C. e la Chiesa della Beata Vergine del Furlo.

Fonte: Pro Loco-Giugno 2017

Dal rilevamento è emerso che ben l'81% delle risorse descritte risulta fruibile e in buono stato di conservazione, e spesso la visita e la promozione è garantita dalle attività di volontariato delle Pro Loco, nella maggior parte dei casi in cui il bene risulta di proprietà pubblica. Il 12% dei beni non risulta accessibile perché in fase di ristrutturazione, e questo riguarda soprattutto le Marche del Sud colpite dal terremoto dello scorso anno; infine solo il 7% dei beni risulta non fruibile, dato legato alla proprietà privata del bene.

Fruibilità Risorse

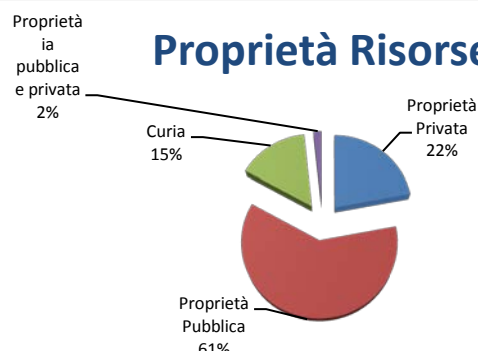
■ Fruibile ■ Non Fruibile ■ In fase di ristrutturazione



TAV. 8

Fonte: Pro Loco-Giugno 2017

Proprietà Risorse



TAV.9

Inoltre, per quanto riguarda l'analisi di proprietà risulta che la maggior parte dei beni è di proprietà pubblica con ben il 61% contro il 22% di proprietà privata. Quest'ultimo è un dato importante per la nostra ricerca in quanto il privato non sempre è disponibile a far visitare il luogo o a fornire relative informazioni storiche e fotografiche. Ben il 15% è di proprietà della curia, e riguarda maggiormente i luoghi che sono mete di pellegrinaggi religiosi.

Manifestazioni, eventi e tradizione

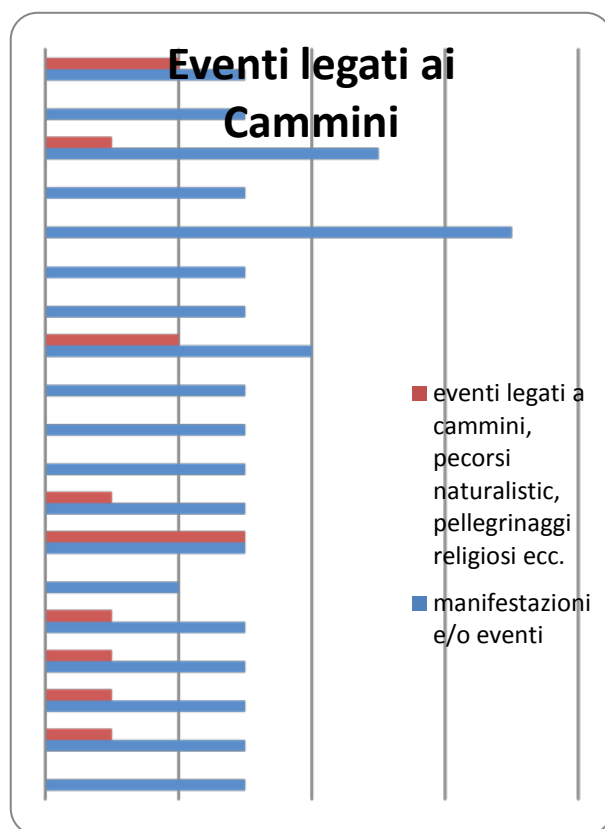
Dall'analisi delle schede informative compilate dalle Pro Loco che aderiscono al presente progetto, è possibile notare quanto siano attive nel proprio territorio: vengono organizzati numerosi eventi grazie ai volontari della pro loco, supportate dai Comuni, dalle parrocchie o da altre associazioni del territorio. Ad ogni Pro Loco è stato chiesto di elencare non più di tre manifestazioni, infatti il totale di quelli descritti sono ben 62, tra cui abbiamo: Rievocazioni Storiche come **“La Caccia al Cinghiale”** a Mondavio, feste gastronomiche e sagre che promuovono i prodotti del territorio come la **Sagra della Polentara** a San Costanzo e la **Festa della Patata Rossa** a Borgo Pace, i **mercatini di Natale** a Mombaroccio ed il **Presepe vivente** organizzato a Morrovalle dalla Pro Loco con più di 350 figuranti; eventi culturali come il **Premio della Fisarmonica** organizzato dalla Pro Loco di Castelfidardo in collaborazione con il comune che attrae più di 3000 presenze da tutto il mondo, e poi fiere, mostre, feste religiose e molti altri eventi di carattere culturale.

INIZIATIVE LEGATE A PERCORSI NATURALISTICI, PELLEGRINGGI E RELIGIOSI TAV.10

Eventi promossi da associazioni locali

Ad ogni Pro Loco è stato chiesto di identificare tra le tre manifestazioni effettuate nel proprio territorio, almeno una legata alle iniziative relative a percorsi naturalistici, pellegrinaggi religiosi o altro simile riguardo ai “cammini marchigiani”, promosse da associazioni locali o dalle Pro Loco stesse. Ciò è importante per verificare il grado di attenzione e di importanza che il territorio ha riguardo al tema del CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI.

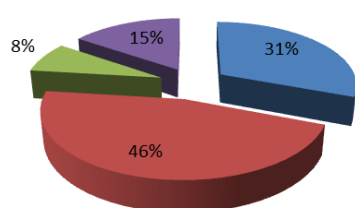
Su un totale di ben 63 manifestazioni e/o eventi che vengono organizzati in ogni territorio, solo 13 di questi riguardano il tema del progetto; e su 19 territori analizzati, solo 9 organizzano eventi al riguardo.



TAV.11

% tipicità evento Cammini

■ Percorsi naturalistici ■ Pellegrinaggi religiosi
■ passeggiate archeologiche ■ altro



Come possiamo vedere dal grafico (tav.11), tra i 13 eventi legati al CAMMINI MARCHIGIANI, ben il 46% si tratta di pellegrinaggi religiosi, il 31% di percorsi naturalistici ed escursionistici, l'8% riguarda passeggiate archeologiche ed infine il 15% altri eventi.

Eventi più rilevanti organizzati nei territori di interesse progettuale.

Castelleone di Suasa: la Parrocchia organizza la *Chiusura Mese Mariano*, pellegrinaggio religioso che si svolge la sera dell'ultimo giorno di maggio e che va dalla Chiesa parrocchiale alla chiesetta dedicata alla Madonna del Vallato.

Corinaldo: la Pro Loco organizza in primavera ed estate percorsi naturalistici, ma non sono presenti dei dati storici per poter descrivere la presenza e partecipazione da parte dei cittadini.

Loreto: nel secondo weekend di giugno si svolge il *Pellegrinaggio Macerata-Loreto*, organizzato dal Comitato “Pellegrinaggio a Loreto”. E' un vero e proprio pellegrinaggio di 28 km con partenza da

Macerata la sera del sabato ed arrivo a Loreto verso le ore 6:00; giunto alla 39° edizione, vede la partecipazione di circa 80.000 persone.

Ostra: anche qui associazioni religiose organizzano nel mese di maggio (il primo e ultimo giorno di maggio) pellegrinaggi che riguardano il Santuario della Madonna della Rosa ed il Santuario di Santa Maria Apparve.

Colli del Tronto: La Pro Loco di Colli del Tronto organizza, in collaborazione con il Comune, ben tre eventi legati ai cammini: *Rito si Santa Cristina*, percorso presso la fonte; *Passeggiando e mirando per i colli truentini*, cammino di San Giacomo della Marca per Assisi che conta circa 500 presenze; *Passeggiata delle Ville*, organizzata in occasione della Castagnata l'ultima domenica di ottobre.

Monte Rinaldo: Ogni Primo Maggio, la Pro Loco ed il Comune di Monte Rinaldo organizzano la *Passeggiata Archeologica*, con partenza dal centro storico e arrivo all'Area Archeologica la Cuna. È un percorso naturalistico che attraversa luoghi di interesse archeologico, e all'arrivo si tengono spettacoli di rievocazione storica e degustazioni.

Treia: La Pro Loco Treia propone ogni 1 Maggio, la *Magnalonga della città di Treia*, una passeggiata enogastronomica nel territorio naturale treiese, lungo il quale è possibile assaggiare i prodotti enogastronomici tipici locali e visitare i siti storici; la Diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia organizzano un pellegrinaggio religioso da circa 50 anni che si svolge la notte della prima domenica di settembre, il *Pellegrinaggio religioso da passo di Treia alla Madonna della Misericordia*.

Mombaroccio: la seconda domenica di agosto la Parrocchia di Mombaroccio organizza il *Pellegrinaggio votivo al Beato Sante*, che attraversa tutto il paese e le frazioni di Montegiano e Villagrande.

San Costanzo: La Pro Loco organizza *Se e giù per le Valli e Valle dei Tufi*, due percorsi storico-naturalistici tra la Valle del Metauro e del Cesano, attraverso i quali si possono ammirare vari "quadri naturali" della campagna sancostanzese, con ampie vedute del mare Adriatico e delle montagne appennine.

Come possiamo notare dall'elenco sopra indicato, molte delle manifestazioni organizzate riguardano Pellegrinaggi religiosi, alcuni all'interno dei propri territori e paesi limitrofi, altri interessano quasi tutta la Regione Marche. Sarebbe interessante approfondire ed in alcuni casi conoscere e studiare il valore storico di questi percorsi.

Eventi proposti da enti pubblici

E' stato chiesto alle sedi di progetto di riportare tre eventuali iniziative legate alla viabilità romana e/o preromana, ai cammini religiosi, ai percorsi naturalistici-paesaggistici promossi sul territorio comunale e provinciale da Enti pubblici o territoriali nel corso degli ultimi tre anni. L'elenco può essere consultato nella tabella che segue.

TAV.12

Paese	Numero Iniziative legate ai CAMMINI MARCHIGIANI	Iniziative negli ultimi tre anni legate ai CAMMINI MARCHIGIANI	Ente organizzatore	Progetti comunali e/o regionali legati ai CAMMINI MARCHIGIANI
CASTELFIDARDO	0	0		
CASTELLEONE DI SUASA	1	Pellegrinaggio dalla Chiesa dei Frati di Corinaldo al Santuario della Madonna del Cerro a Rotondo di Sassoferrato, passando per vari paesi.	Parrocchia	
CORINALDO	1	Pellegrinaggio alla Madonna del Cerro	Convento Cappuccini	

	LORETO	1	Pellegrinaggio Macerata-Loreto	Ass. Comitato Pellegrinaggio a Loreto	l'Associazione "Cammini Lauretani" attraverso il portale www.camminolauretano.com descrive ed organizza i vari cammini da Loreto a Roma, che percorrono la "Via Lauretana"
	OSTRA	0			
	SANTA MARIA NUOVA	0			
	COLLI DEL TRONTO	1	Passeggiate naturalistiche di primavera con iniziative didattiche e creative.	Associazione Ermo Colle	
	MONTE RINALDO	1	Numerosi progetti comunali in atto per la riscoperta dell'antica via romana che conduceva al tempio dell'Area Archeologica La Cuma, come recenti convegni tenuti a Monte Rinaldo, Roma e Bologna con la Soprintendenza della Regione Marche e le Università di Bologna e Camerino, campagne di scavo estive, mostre fotografiche e giornate di studio per l'identificazione di Novana, antica città romana citata da Plinio e non ancora scoperta.	Amministrazione Comunale e Università	
	PORTO SAN GIORGIO	2	1) Pellegrinaggio nella provincia di Fermo dal Comune di Servigliano fino al Santuario della Madonna dell'Ambro nel Comune di Montefortino; 2) Passeggiata lungo la ferrovia Porto San Giorgio-Amandola: percorso alla scoperta di un tragitto che dalla costa conduceva ai Monti Sibillini	Amministrazione Comunale e	
	FIUMINATA	0			
	MORROVALLE	0			

TREIA	4	1) Pellegrinaggio da Passo di Treia alla Madonna della a Macerata" ; 2) Cicloscavalcata dei Colli Treiesi (percorso ciclistico naturalistico e archeologico); 3) "La Via del Verde" passeggiata alla scoperta di giardini e orti del paese, a cui si affiancano sempre convegni; 4) Convegni riguardo "L'antica Treia Romana e l'antica viabilità del territorio treiese"	1) Diocesi Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia; 2) Amministrazione comunale e associazioni ciclistiche; 3) Amministrazione e Associazioni locali; 4) Comune di Treia in collaborazione con la Facoltà di archeologia dell'Università di Macerata.	
BORGIO PACE	2	Gite scolastiche e dei campo-scuola estivi con percorsi di due sentieri: Il <i>Sentiero della Natura</i> - percorso naturalistico tematico su fauna e flora- ed il <i>Sentiero del Carbonaio</i>- percorso sul lavoro dei carbonai. Entrambi i sentieri sono tabellati con appositi pannelli descrittivi.		
CARTOCETO	2	1) Pellegrinaggio da Cartoceto (dal Santuario della Madonna delle Grazie) fino a Santa Maria dell'Arzilla (al Santuario Madonna della Misericordia); 2) Gara "Tra olivi e vigneti" ogni anno nei diversi comuni della bassa Valle del Metauro.	1) Parrocchia; 2) Gruppo Podistico Lucrezia	
FANO	1	Percorsi di visita guidata alla scoperta della città romana, chiamata Fano Romana, oppure alla scoperta delle bellezze della città malatestiane e rinascimentali, chiamata Fano da scoprire.	Comune di Fano	
FERMIGNANO	1	Walkscape organizzati alla scoperta del paese e dei percorsi naturalistici dei monti circostanti.	Associazione ETRA	
MOMBAROCCIO	0			

MONDAVIO	0			"Cammini francescani tra i due fiumi" (Metauro e Cesano) - pellegrinaggio di 5 tappe organizzato dall'Accademia dei Tenebrosi di Orciano di Pesaro.
SAN COSTANZO	0			
TOTALE INIZIATIVE	17			

Come si può evincere dalla tabella, (TAV. 12) i 19 comuni coinvolti insieme ad altri enti provinciali o associazioni locali hanno realizzato negli ultimi tre anni **17 eventi**, eventi che includono principalmente pellegrinaggi religiosi, passeggiate naturalistiche e percorsi di visite guidate all'interno dei territori comunali.

La maggior parte di questi eventi sono passeggiate o pellegrinaggi organizzati da associazioni locali o religiose da molti anni. Ma vedremo come il territorio in esame è ricco di ulteriori cammini storici che risalgono all'epoca romana e pre-romana, attraversate dai marchigiani tutti i giorni senza rendersi conto della storicità di quel cammino.

TAV.13

Si riassume attraverso il diagramma la lettura statistica delle iniziative appena descritte nella tabella precedente (TAV. 13): i dati di base riguardano l'incidenza delle iniziative sul tema progettuale, rispetto al totale degli eventi a tema su tutto il territorio preso in esame.



I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI

I Cammini, siano essi spirituali, naturalistici o storici, rappresentano una ricca testimonianza del nostro passato: partendo dalla vie romane, dove tutto ha avuto origine, fino ai percorsi spirituali che aiutano alla riscoperta di se stessi.

Il 2016 è stato individuato come **l'anno nazionale dei Cammini** dal **Ministro per i Beni delle Attività Culturali e del Turismo** Dario Franceschini, secondo cui è un'iniziativa importante *“per creare una*

regia nazionale e favorire la promozione di questo turismo; pertanto è necessario pensare a un atlante delle vie, un portale che sia una vetrina internazionale”.

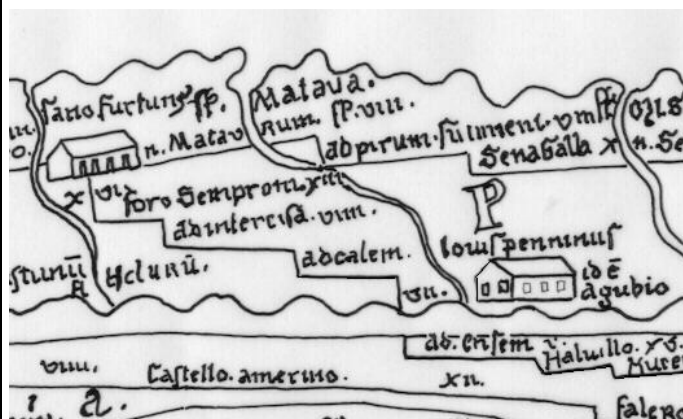


Foto 1 – Via Flaminia

Gli itinerari principali e conosciuti nelle Marche seguono tre assi principali: la **Via Flaminia** che attraversa Cantiano, Cagli, Acqualagna, la Gola del Furlo, Fossombrone, Fano, Pesaro e termina a Rimini e che con le sue varianti arriva ad abbracciare abbazie e santuari che da Ancona conduce verso Roma come Corinaldo, città natale di Santa Maria Goretti. La Via Flaminia, costruita nel 220-219 a.C. dal console Caio Flaminio e successivamente ampliata e restaurata dall'Imperatore Augusto, per collegare Roma con l'Italia Settentrionale, storicamente fu la prima via di Roma;



Foto 2 – Via Lauretana

la **Via Lauretana** che congiungeva il versante adriatico a quello tirrenico, in particolare Roma, costituiva il terreno su cui si svolgeva il servizio postale dello Stato Pontificio ed era anche il tragitto ufficiale per papi, sovrani, amministratori, commercianti e soprattutto pellegrini: dalla Santa Casa di Loreto, meta di pellegrinaggi

già dal XV secolo, si arriva all'itinerario romano lungo la valle del Chienti;

la **Via Salaria** e le sue varianti che conducono nelle terre di papa Sisto V ricche di monumenti romanici, eremi, abbazie e santuari, da Fermo e da Ascoli Piceno alle terre del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il cui nome deriva dal fatto che questa strada fosse destinata a trasportare il sale: dopo essere stato estratto nelle saline alla foce del Tevere veniva trasportato in tutto il territorio sabino.

A questi tre assi importanti, si aggiungono tanti piccoli percorsi non solo religiosi e romani, ma anche naturalistici ed archeologici che sono presenti in tanti piccoli territori e che il presente progetto permetterà di scoprire, valorizzare ed infine promuovere. La riscoperta e l'approfondimento storico dei vari cammini e delle varie risorse naturali e beni materiali ed immateriali che si possono ammirare durante il percorso, la loro valorizzazione ed in alcuni casi anche la riqualifica di strade e strutture, implicano riflessioni sul cammino in se, sulle trasformazioni sociali e culturali avvenute nel tempo, sulle modifiche del contesto ambientale, sulla scoperta di luoghi non più attraversati e sui rapporti tra le varie società di un tempo. Lo studio approfondito delle vie romane e preromane, dei percorsi naturalistici e dei pellegrinaggi diviene quindi un metodo di ricerca, una soluzione

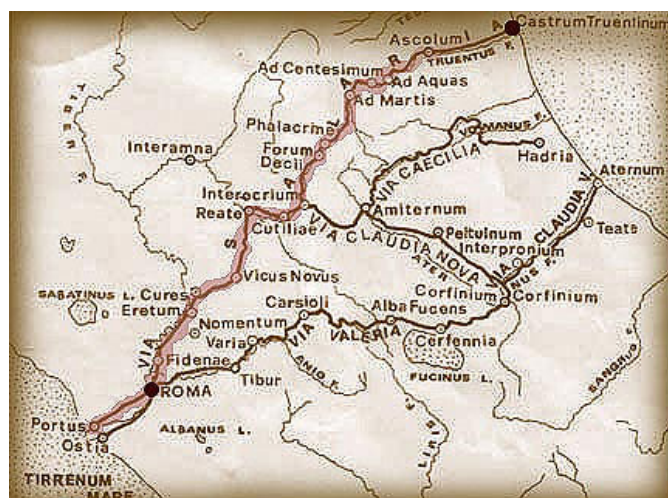


Foto 3 – Via Salaria

alternativa a non dimenticarne il valore storico e apprezzarne il valore culturale attuale del luogo ed uno strumento di arricchimento del passato, delle vecchie vie di comunicazione necessarie per la sopravvivenza, per la devozione e la spiritualità. Sono luoghi e vie che hanno caratterizzato la società di un luogo, di una regione o di una intera nazione ed in qualche modo l'hanno cambiata.

Dopo l'approfondimento conoscitivo sulle principali caratteristiche del territorio di riferimento rispetto alla popolazione, alle risorse culturali e paesaggistiche presenti e alle varie manifestazioni che si organizzano, sarà utile riassumere le informazioni sulle antiche strade romane e/o preromane, i percorsi naturalistici ed i percorsi religiosi presenti nei territori o che si vorranno comunque sviluppare in cui interverranno le Pro Loco, specificando oltre a una breve descrizione, la fruibilità ed accessibilità del percorso e l'effettiva apertura e possibilità di attraversamento di tale cammino.

TAV.14

LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	BREVE DESCRIZIONE STORICA	FRUIBILITÀ DEL PERCORSO	PERCORSO ATTIVO E FREQUENTATO
CASTELFIDARDO	Strada Flaminia II	Strada romana che da Osimo arriva a Loreto e lambisce il territorio di Castelfidardo lungo il confine ovest	Attualmente fruibile	SI (Percorso Stradale)
CASTELFIDARDO	Strada Francigena	Strada romana che attraversa la frazione Crocette	Attualmente fruibile	SI (Percorso Stradale)
CASTELFIDARDO	Percorsi naturalistici all'interno della Selva di Castelfidardo	Parco naturale, zona dove si è consumata la Battaglia di Castelfidardo del 1860	Attualmente fruibili	SI
CASTELFIDARDO	Pellegrinaggio Crocette di Castelfidardo- Loreto	Pellegrinaggio annuale	Attualmente fruibile	SI
CASTELLEONE DI SUASA	Strada romana	Strada romana fra il foro e la domus dei Coiedii	Attualmente fruibile	SI (Percorso Stradale)
CORINALDO	Percorso Centro Storico	Percorso ciclistico e pedonale di circa 1,4 km che si snoda all'interno dell'agglomerato più antico della città e unisce diversi punti di interesse storico-culturale.	Fruibile	SI
CORINALDO	Percorso Ville-Santa Apollonia	Percorso naturalistico ad anello chiuso di circa 10,6 km che porta a scoprire le colline comprese tra la Valle del Nevola la Valle del Cesano.	Fruibile (percorso con fondo misto di ghiaia e terra battuta)	SI
CORINALDO	Percorso Molino Patreggni	Percorso naturalistico ad anello di circa 2 km che porta alla scoperta dell'antico Mulino Patregnani	Fruibile ed adatto ai bambini	SI
CORINALDO	Collegamento fiume Nevola e Cesano	Percorso naturalistico di 3,7 km che si prolunga fino alla Valle del Nevola.	Non fruibile nei giorni di pioggia	SI
CORINALDO	Percorso Gorettiano	Percorso ad anello di circa 3,6 km che attraversa sia il centro storico che le zone agricole ai bordi della cittadina alla scoperta dei luoghi di culto legati a Santa	Fruibile	SI

		Maria Goretti. Il fulcro principale è la Casa Natale della Santa.		
SANTA MARIA NUOVA	Via di comunicazione che conduce al Pietralone	La presenza del Pietralone, resti di una costruzione di epoca romana, dovrebbe indicare la presenza in passato di una via di comunicazione che correva parallelamente al fiume Musone. Per alcuni studiosi il Pietralone rappresenterebbe ciò che resta della cinta muraria di una città romana.	Non Fruibile	NO
LORETO	Via Lauretana	Strada che da Roma porta a Loreto percorrendo Lazio, Umbria e Marche.	Percorso fruibile ma da sviluppare e potenziare.	SI
OSTRA	Pellegrinaggio dal Santuario della Madonna della Rosa al Santuario di Santa Maria Apparve	Collegamento stradale di circa 2 km in linea d'aria. Non esiste un vero e proprio cammino mariano legato ai due santuari ma una strada provinciale di collegamento.	In buono stato di conservazione ma priva di segnaletica per un cammino di spiritualità	NO
OSTRA	Percorsi naturalistici	Lungo la Vallata del Misa	Non valorizzato, non curato e privo di segnaletica	NO
OSTRA	Strade Romane	Strade di origine romana che collegano Senigallia con Castelleone di Suasa	Non più funzionali e non più individuabili	NO
COLLI DEL TRONTO	Via Salaria	Il paese è attraversato dalla Via consolare romano salaria ed era luogo di sosta per lo scambio di cavalli e riparazione dei carri	Fruibile, oggi strada statale	NO
COLLI DEL TRONTO	Pellegrinaggio	Percorso da Chiesa Santa Cristina alla fonte di Santa Cristina attraverso strade e sentieri che attraversano il paese.	Fruibile	NO
MONTE RINALDO	Antica strada da Novana al Tempio dell'Area Archeologica La Cuma	Percorso non completamente definito dagli storici, ma probabilmente è quello che circonda il fiume Aso tra i paesi di Montedinove, Montalto delle Marche, Carassai e Monte Rinaldo.	Percorso non fruibile in quanto privo di segnaletica e manutenzione	NO
PORTO SAN GIORGIO	Salaria Gallica	Strada romana che collegava la via Flaminia con la Via Salaria. Il tratto interessato è il diverticolo che da Amandola si immetteva nella Valle del Tenna e raggiungeva <i>Castellum Firmanorum</i> (Porto San Giorgio), passando per <i>Falerio Picenus</i> (Falerone) e <i>Firmum</i> (Fermo)	Fruibile	SI (Percorso Stradale)
PORTO SAN GIORGIO	Via Salaria Picena	Strada costiera che collegava le città di Fanum Fortunae e Castrum Truentinum, cioè luoghi dove le vie Flaminia e	Fruibile, oggi strada statale 16 Adriatica	SI (Percorso Stradale)

		Salara raggiungevano l'Adriatico. Attraversa anche CastellumFirmanorum, oggi Porto San Giorgio.		
FIUMATA	Sentiero Franciscano da Ponte San Cassiano a Passo del Termine	Lungo sentiero con partenza da Ponte San Cassiano e composto da 7 tappe: San Cassiano, Pontile, Castello, Spindoli, Porte delle Pecore, confine Nocera Umbra e arrivo a Passo del Termine.	Fruibile	NO
MORROVALLE	Strada delle Cervare	Strada cui nome deriva dal passato perché probabilmente attraversata da folte mandrie di cervi.	Non fruibile. Strada poco curata e non in ottime condizioni	NO
TREIA	Diverticolo della via romana consolare Flaminia	Diramazione della Via Flaminia, staccatasi all'altezza di NuceriaCamellaria (Nocera Umbra) dalla strada consolare e che conduceva ad Ancona passando per Osimo. Tale diverticolo, proveniente da Septempeda, costeggiava la riva sinistra del fiume Potenza per poi abbandonare il fondovalle e risalire verso Treia (l'Antica Treia Romana). All'interno del territorio, il diverticolo della via Flaminia attraversa due aree archeologiche: Santa Maria in Selva e il Santissimo Crocifisso.	Non fruibile, in fase di restauro a causa del terremoto 2016	SI (Percorso Stradale)
TREIA	Via Franciscana	Seguendo le orme di San Francesco nel percorso da Assisi a Loreto. Dalla Bocchetta della Surosa (Sefro) si snoda tra le colline fino ad arrivare anche a Treia. Il tragitto che da San Severino giunge a Treia rappresenta la quarta tappa dalla partenza. Il percorso è suddiviso in 4 tappe cui sono collegati sentieri ad anello che permettono la vista di edifici di culto, rocche e panorami suggestivi.	Percorso percorribile, di media difficoltà.	SI
TREIA	Zona Verde San Lorenzo	Montagna immersa nella caratteristica macchia mediterranea dove all'interno sono presenti 3 percorsi: Il percorso botanico con oltre 40 specie di assenze arboree; il Percorso Verde , strada forestale imbrecciata che si	Fruibili	SI

		richiude ad anello all'interno della pineta; Downhill , bike park con vari percorsi sportivi.		
TREIA	Pellegrinaggio delle Grotte di Santa Sperandia	L'Eremo che si trova sul versante nord del Monte Acuto, fu scelto dalla Santa per la sua esperienza ascetica e dove nel 1840 fu costruita una chiesa per i pellegrini. Nella grotta presente vicino la Chiesa si trova una buchetta scavata nella roccia che raccoglie le acque di percolazione della Fonte Acitona o Acitosa, formata per essere utilizzata dalla Santa. I devoti fanno ricorso all'acqua della Fonte per diverse malattie, infatti la venerazione della Santa è legata alle virtù taumaturgiche che manifestò ancora in vita.	fruibile	SI
BORGIO PACE	Strada Romea	La Strada da Rimini a San Sepolcro, percorsa anticamente dai pellegrini, interessa il tratto da Parchiule all'Eremo di Monte Casale, nota anche come Via del Sale, perché vi transitavano le carovane con il sale (attualmente facente parte del Sentiero Italia).	Fruibile e in buone condizioni	SI (Percorso Stradale)
BORGIO PACE	Sentiero della Natura	Percorso naturalistico tematico con partenza dal centro di Parchiule, si percorre la strada comunale che porta verso case "La Villa"; successivamente si scende fino alla strada comunale a in Loc. La Caselle per fare ritorno a Parchiule. Il percorso è provvisto di pannelli foto-didattici che guidano il cammino alla scoperta della flora e della fauna del luogo.	Fruibile	SI
BORGIO PACE	Sentiero del Carbonaio	Sentiero tematico dedicato al mestiere del Carbonaio provvisto di 10 pannelli foto didattici dislocato lungo un percorso di trekking di media difficoltà che accompagna i visitatori attraverso aneddoti e curiosità alla scoperta delle fasi di costruzione di una carbonaia. Alla fine del percorso si potrà ammirare i carbonai del luogo al lavoro.	Fruibile	SI

BORGIO PACE	Sentiero n.90 bis	Sentiero di circa 5 km che collega la piccola frazione Villa di Pardiule con il Poggio dell'Appione, dove incontra il percorso a poca distanza dal crinale principale dell'Alpe della Luna	fruibile	SI
CARTOCETO	Strada Consolare Flaminia	Strada di epoca romana. La strada moderna, per quanto riguarda il territorio di Cartoceto, copre fedelmente il tracciato della strada antica con rinvenimenti archeologici di notevole interesse, tra cui una necropoli. Nel Medioevo dalla Flaminia si apriva un collegamento stradale col castello di Cartoceto.	Fruibile	SI (Percorso Stradale)
CARTOCETO	Percorso religioso	Percorsi attestati da secoli: - Presso il Santuario della Madonna del Soccorso - Percorso della Madonna delle Grazie presso la Chiesa di Santa Maria della Misericordia.	Percorso in buono stato di conservazione	NO
CARTOCETO	Percorso naturalistico	Percorsi che conducono alla visita degli uliveti secolari dislocati nelle campagne e nelle selve boschive di Ripalta-Montegiano	Percorso fruibile ma necessaria maggior cura	NO
FANO	Via Flaminia	Importante strada romana che collega Fano a Roma. La Via Flaminia entra direttamente nella città attraverso l'Arco di Augusto.	Fruibile	SI (Percorso Stradale)
FERMIGNANO	Strada consolare Flaminia	La via Flaminia attraversa la Gola del Furlo, territorio di Fermo. Lungo il percorso è possibile visitare una vera e propria area archeologica con la Galleria di Vespasiano, la Galleria Piccola e la Chiesa della Beata Vergine del Furlo. La strada è immersa nel verde acceso delle acque del Candigliano e continua scavata nella roccia sorretta dai maestosi muri opera dell'ingegno umano.	Fruibile	SI (Percorso Stradale)
FERMIGNANO	Percorsi romani sul Monte Pietralata	Percorsi esistenti ed attraversati per raggiungere Roma, prima della costruzione della Via Flaminia.	Non tutti in buono stato di conservazione	NO

FERMIGNANO	Percorsi naturalistici Riserva del Furlo	Ampia rete sentieristica composta da sentieri recentemente risistemati, messi in sicurezza e dotati di segnaletica internazionale, che coprono tutta l'estensione del territorio della riserva, permettendo interessanti escursioni sia sul lato del Pietralata che su quello del Paganuccio. Tra tutti, interessante è il sentiero 449 che conduce dalla diga sul Candigliano fino alla Terrazza del Furlo, punto panoramico che permette una vista sulla gola e sulle sue spettacolari pareti calcaree.	La maggior parte dei sentieri sono fruibili ed accessibili.	SI
MOMBAROCCIO	Zona Combarbio	Percorso naturalistico	Buono stato di conservazione	NO
MOMBAROCCIO	Monte della Mattera	Percorso naturalistico	Buono stato di conservazione	NO
MOMBAROCCIO	Bosco del Beato Sante	La Zona di Protezione speciale "Mombaroccio e Beato Sante" si estende nella porzione collinare della provincia di Pesaro e Urbino, tra le valli del Foglia e del Metauro; L'area è caratterizzata da importanti formazioni di boschi di caducifoglie interrotti da seminativo, oliveti e vigneti.	Buono stato di conservazione	NO
MONDAVIO	Cammini francescani tra il Cesano ed il Metauro	Pellegrinaggio di 5 tappe (di circa 10 km ognuna) che si svolgono la domenica mattina nel periodo tra aprile e maggio.	Fruibile	SI
SAN COSTANZO	Percorso "Su e giù per le valli"	Percorso storico naturalistico di circa 5 km dove si possono ammirare la "fonte vecchia", bellissimi scorci sulle campagne sancostanzesi con ampie vedute del mare Adriatico e delle prime montagne dell'Appennino. Si passa attraverso la "Valle dei preti" e la "Valle dell'inferno", ma anche attraverso il bosco della "valle dell'inferno" e il bosco di "Stacciola".	Fruibile	SI
TOTALE COMUNI: 19	TOTALE PERCORSI: 42			

Fonti:

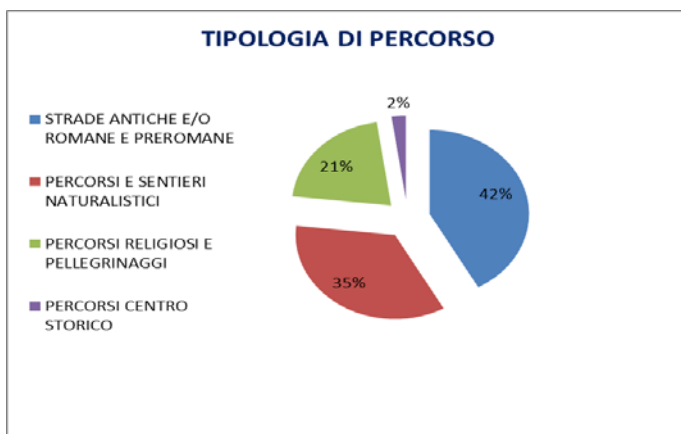
Schede Pro Loco 2017

"La Via Flaminia e la Gola del Furlo" di Mario Luni, 2014

“Da Giove Apennino di Ikuvio al Kastro di Luceoli” di Paolo Rinolfi, 2006;
 “Castrum Firmignani - Castello del Ducato di Urbino” a cura di Mario Luni, 1993;
 “La strada Flaminia detta del Furlo e i luoghi da essa attraversati nel tratto da Ponte Voragine alla città di Fano” di P.L. Montecchini, 1879.

In riferimento alla Tav. 14, nei seguenti grafici vengono riportati in sintesi visuale la tipologia di percorso, lo stato di fruibilità dei percorsi e dei sentieri proposti e la percentuale di tragitti e percorsi già attraversati, studiati e/o valorizzati.

TAV.15

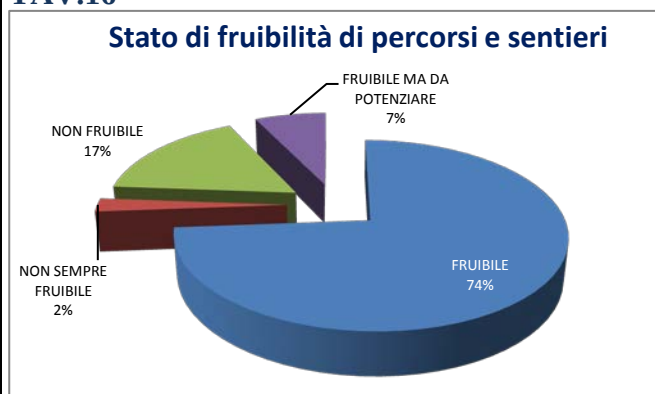


Come possiamo notare nella tav. 15, il territorio in esame è ricco di strade e percorsi che possiamo distinguere in tre tipologie:

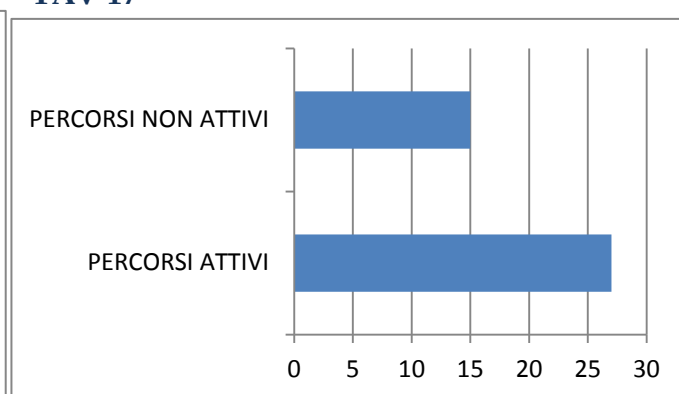
- i percorsi naturalistici,
- le strade antiche e/o romane e preromane
- i percorsi religiosi e pellegrinaggi.

Nella Tav. 16 si legge che molti di questi (il 74%) sono fruibili e accessibili, in buono stato di conservazione e possono essere facilmente attraversati; il 17% non sono fruibili, alcuni perché in fase di restauro come ad esempio il **diverticolo della Via Romana Consolare Flaminia** a Treia a causa del terremoto 2016, altre invece perché le strade sono poco curate, abbandonate, prive di segnaletica e manutenzione e quindi richiedono una maggior ricerca di studio ed approfondimento, per poi essere curate e quindi valorizzate; Infine vi è una piccola percentuale che riguarda i sentieri fruibili ma da sviluppare e potenziare.

TAV.16



TAV 17



Ben 27 del totale dei percorsi proposti sono attivi e frequentati e molti descritti su pagine web o su guide cartacee, e 10 di questi sono oggi strade statali. Il resto dei cammini non sono attivi perciò necessitano di uno studio più approfondito e una ricerca sul campo per poter individuare ed indicare con precisione il percorso, per poi poterlo rappresentare, valorizzare e promuovere tramite un sito web o con delle vere e proprie carte dei sentieri.

Ogni cammino, ogni sentiero, ogni pellegrinaggio racconta la storia del luogo, antica e attuale, ma soprattutto è parte della nostra società: le strade raccontano la storia che si è susseguita dai tempi antichi ad oggi, come si è evoluta, il processo di trasformazione subito, per poi oggi essere rivissuta e riscoperta conoscendo il passato o per ritrovare se stessi o per essere in contatto con la natura ed imparare ad apprezzarla e rispettarla.

Alcuni cammini sopra elencati sono delle lunghissime strade che attraversano più regioni e vari paesi come la **Via Flaminia o la Via Lauretana**. Ogni Pro Loco che vede attraversare un tratto di “strada storica” nel proprio territorio, può approfondire tramite materiale bibliografico la storia della strada stessa e dei reperti storici ed archeologici, per poi realizzare un unico e vero percorso ricco di informazioni storiche, approfondimenti e curiosità.

Altri sentieri, soprattutto quelli naturalistici, sono segnalati e descritti molto bene in siti web, come ad esempio il **Sentiero della Natura** oppure **Sentiero n.90 bis** a Borgo Pace (www.pesarotrekking.it).

Un progetto interessante legato esclusivamente alla via Lauretana è la realizzazione del portale www.camminolauretano.com, realizzato dall'Associazione *Cammini Lauretani* attraverso cui descrive ed organizza i vari cammini da Loreto a Roma che percorrono la via Lauretana.



Di certo uno studio ed una ricerca approfondita sulla storia di tali risorse, lavorando sulla relativa fruibilità, permetterebbe la rivalutazione e la riqualificazione del bene stesso per poi conservarlo e promuoverlo aumentandone l'interesse nella cittadinanza e dei visitatori, non trascurando la possibilità di contribuire al relativo recupero strutturale.

SWOT ANALYSIS

Tutti i dati rilevati da siti ufficiali e dalle **Schede informative 2017** consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici e nelle tabelle finora riportate. È possibile sintetizzare dette informazioni, grazie anche all'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa “Analisi SWOT” che evidenzia i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO	PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO
1. Territorio morfologicamente variegato e ricco di percorsi naturalistici-paesaggistici, cammini religiosi e antiche strade romane e/o preromane 2. Presenza di servizi al cittadino in tutti i territori coinvolti, quali biblioteche (almeno una per territorio), associazioni culturali e giovanili ed assistenza alle fasce deboli 3. Cospicuo numero di manifestazioni, di rievocazioni storiche ed eventi gastronomici; 4. Facilità di interrelazione sociale e buona qualità della vita; 5. Cittadinanza molta attiva nel mondo del volontariato; 6. Esistenza sul territorio regionale della rete delle pro loco che lavorano sulla salvaguardia, la valorizzazione e conservazione della cultura	1. Presenza di strade storiche, sentieri e percorsi in stato di abbandono, privi di segnaletica e manutenzione e non accessibili; 2. Scarsa consapevolezza e conoscenza del reale valore storico sociale, naturale e culturale che ha tale patrimonio storico da parte dei residenti; 3. Difficoltà di promuovere e comunicare il territorio in modo coordinato ed efficace; 4. Limitata fruibilità di alcuni sentieri, spesso perché situati in luoghi sommersi da vegetazione e non curati; 5. Assenza di partecipazione da parte dei residenti e delle nuove generazioni nelle attività di salvaguardia e promozione del territorio;

locale e svolge una continua attività di promozione del territorio; 7. Presenza di almeno uno sportello informativo turistico - culturale in ogni comune.	6. Scarsa presenza di progetti provinciali e regionali in maniera capillare sul territorio riguardo sentieri e strade che attraversano differenti paesi e province; 7. Limitati eventi culturali e iniziative quali, seminari e dibattiti legati alla storia e alla conoscenza di determinati sentieri.
OPPORTUNITÀ 1. Possibilità di salvaguardare, valorizzare e promuovere cammini e percorsi attraverso grazie all'attenzione che le politiche europee hanno accesso presso i paesi del vecchio continente 2. Esistenza del progetto I Cammini Italiani promosso dall'UNPLI nazionale, che è un ottimo punto di partenza per la realizzazione di un sito web riguardo i sentieri marchigiani; 3. Esistenza capillare delle pro loco per una azione di promozione del territorio, di coinvolgimento delle popolazioni locali; 4. Esistenza bibliografica, sitografica ed informativa sulla maggior parte dei cammini presentati.	MINACCE 1. Limitare la salvaguardia e la conservazione del patrimonio storico attraverso poche iniziative e isolate, rischia di disperdere ulteriormente la memoria sulle piccole realtà e sulla storia delle piccole comunità; 2. Peggioramento dello stato di fruizione dei sentieri e dei beni sia materiali che naturali che li compongono se non si interviene nell'immediato; 3. Scomparsa del bene patrimoniale dovuta al suo mancato recupero e riqualificazione unito a una forma di disuso e disinteresse a verso tale patrimonio; 4. Indifferenza delle nuove generazioni verso i valori culturali e sociali del territorio; 5. Perdita dell'identità locale a favore del conformismo sempre più evocato dalla globalizzazione; 6. Perdita delle tradizioni e dei valori ed entità locali a favore di culture comunitarie ed extracomunitarie nelle località dove rappresentano una percentuale significativa della popolazione.

Strategia progettuale

La strutturata analisi effettuata sul territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, la Swot Analysis ha sintetizzato i problemi che potrebbero presentarsi nei comuni coinvolti dal progetto;

La strategia progettuale che sarà adottata, parte da diverse considerazioni:

- 1) Non è presente una quantità adeguata di materiale informativo, cartaceo e digitale, riguardante tutti i percorsi presenti dei paesi coinvolti (e quindi della Regione Marche) e i beni culturali ed ambientali che si incontrano nel percorso, in quanto quello presente non è adeguato e va attentamente realizzato, aggiornato e tradotto in lingua inglese;
- 2) I residenti hanno una limitata conoscenza delle risorse culturali e storiche presenti nel proprio territorio, nonostante il lavoro quotidiano di promozione che svolge la Pro Loco locale. Questo è dovuto probabilmente alle poche attività ed eventi che si organizzano per promuovere un determinato cammino;
- 3) I progetti mirati a far conoscere e fruire i cammini e i beni culturali e naturali delle Marche non sono condivisi e approfonditi nei territori con un'azione comune, necessaria per la valorizzazione e promozione, perciò è indispensabile un lavoro di rete e di condivisione delle informazioni per la

massima divulgazione e applicazione del progetto;

Nel periodo attuale in cui i valori socio esistenziali si legano sempre più alla ricerca di luoghi che abbiano significato dal punto di vista spirituale, si ha l'esigenza di **valorizzare percorsi storici e naturalistici** che per secoli hanno accolto viandanti sulle loro strade e che oggi più che ieri potrebbe consentire la massima conoscenza di un patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e religioso.

Un sito internet e una guida cartacea dei sentieri sono strumenti funzionali ad una prima esplorazione del percorso e delle città dei paesi che sorgono lungo gli antichi tracciati ricchi di eccellenze naturali e monumentali, che permetterebbero ai visitatori e ai pellegrini di studiare il percorso e di organizzare al meglio il pellegrinaggio.

Questo progetto è il primo passo di un piano pluriennale che è in grado di cogliere tutti i principali aspetti sui territori su cui si snodano i sentieri. Perciò le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del proprio patrimonio storico, culturale e naturalistico, con il supporto e l'impegno di tutti i livelli istituzionali ed altri Enti (Comune, Province, Regione, Sovrintendenza, biblioteche comunali, istituti scolastici ecc.) con l'utilizzo dei volontari di Servizio Civile in attività, effettueranno una accurata ricerca sulle antiche strade romane e preromane, sui percorsi naturalistici, percorsi religiosi all'interno del proprio territorio. Questi elementi hanno caratterizzato la storia d'Italia; hanno permesso la comunicazione e lo scambio di merci, informazioni ed idee nell'antichità; sono stati protagonisti di lotte e di conquiste. Col tempo sono cambiati o si sono evoluti; lasciando una testimonianza storica del passato. Oggi vogliamo riscoprire gli antichi cammini che ridanno luce a tradizioni locali, ci fanno conoscere queste terre da molti punti di vista: dal profilo enogastronomico a quello folkloristico, dal naturale al culturale e spirituale.

Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto

A livello nazionale ed internazionale sono presenti due importanti progetti: *Italian Wonder Ways*, composto da cinque percorsi che coinvolgono Umbria, Lazio, Toscana e Marche (*via di Francesco, Cammino Francese della Marca/via Lauretana, Cammino di san Benedetto, via Francigena e via Amerina*) che sono stati percorsi a settembre 2016 da giornalisti e blogger di tutto il mondo per far scoprire le bellezze dei borghi e le tipicità enogastronomiche del territorio e per *creare un prodotto turistico personalizzabile per chi va a piedi, in bici o a cavallo*.



Altro

importante progetto è stato presentato dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (www.camminitaliani.it) progetto di medio-lungo termine dove i protagonisti principali del progetto sono i *camminatori*, punto di partenza del presente progetto. **L'Unione Nazionale delle Pro Loco Italiane**, grazie alla sua presenza capillare in tutto il territorio italiano e al suo radicamento culturale

con il territorio, ha sostenuto il progetto **"I Cammini Italiani"** che nasce dalla volontà di sostenere gratuitamente tutti i cammini italiani esistenti. Questo è un ottimo punto di riferimento e di partenza per le pro loco marchigiane che operano al presente progetto per la valorizzazione e la promozione e, in alcuni casi, la realizzazione di CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A

OGGilegati alla riscoperta storica e religiosa, tradizionale e artistica.

Destinatari del progetto

Il presente progetto vedrà come attori protagonisti i giovani del servizio civile che lavoreranno sulla valorizzazione culturale e storica del territorio di appartenenza, destinatari dell'intervento progettuale; detti destinatari saranno nello specifico:

- La popolazione residente nella fascia di età compresa tra 11 e 64 anni, per portare a conoscenza la cittadinanza del patrimonio storico, culturale e naturalistico che si dispone e della modalità nuova ed interessante di conoscerlo, cioè attraverso i cammini;
- I visitatori e tutti i pellegrini che vogliono mettersi in viaggio a piedi o in bicicletta per conoscere le bellezze storiche e naturalistiche del territorio.

In particolare ogni Pro Loco lavorerà su uno o più cammini e percorsi presenti nel proprio territorio, e in alcuni casi si potrebbe realizzare un vero e proprio lungo cammino che comprenda tutta la Regione Marche:

Oggetto del lavoro di ricerca catalogazione e valorizzazione saranno:

A Castelfidardo: **Strada Flaminia II, Strada Francigena, i percorsi naturalistici all'interno della Selva di Castelfidardo ed il pellegrinaggio da Crocette di Castelfidardo a Loreto;**

A Castelleone di Suasa: **strada pre-romana** di cui si presume la presenza in quanto la nascita di Suasa è da mettere in relazione a una situazione di itinerari antecedente all'affermazione della via Flaminia e delle sue diramazioni e **strada romana** fra il foro e la domus dei Coiedii;

A Corinaldo: il **percorso nel centro storico, il percorso Ville- Santa Apollonia, il percorso Molino Patregnani, il collegamento dei fiumi Nevole e Cesano e il Percorso Gorettiano;**

A Santa Maria Nuova: la via di comunicazione che conduce al **Pietralone;**

A Loreto: **la Via Lauretana;**

A Ostra: il **Pellegrinaggio dal Santuario della Madonna della Rosa al Santuario di Santa Maria Apparve, vari percorsi naturalistici e strade romane;**

A Colli del Tronto: la **Via Salaria** ed il **percorso religioso** dalla Chiesa Santa Cristina alla fonte di Santa Cristina attraverso strade e sentieri che attraversano il paese;

A Monte Rinaldo: l' **Antica strada da Novana al Tempio dell'Area Archeologica La Cuma;**

A Porto San Giorgio: la **Salaria Gallica** e la **Via Salaria Picena;**

A Fiuminata: il **Sentiero Franciscano da Ponte San Cassiano a Passo del Termine;**

A Morrovalle: la **Strada delle Cervare;**

A Treia: il **diverticolo della via romana consolare Flaminia, la Via Franciscana, la Zona Verde San Lorenzo ed il Pellegrinaggio delle Grotte di Santa Sperandia;**

A Borgo Pace: la **Strada Romea, il Sentiero della Natura, il Sentiero del Carbonaio ed il Sentiero n.90 bis;**

A Cartoceto: la **Strada Consolare Flaminia, il Percorso religioso** presso il Santuario della Madonna del Soccorso ed il percorso della Madonna delle Grazie presso la Chiesa di Santa Maria della Misericordia, i **percorsi naturalistici** che conducono alla visita degli uliveti secolari dislocati nelle campagne e nelle selve boschive di Ripalta-Montegiano;

A Fano: la **Via Flaminia;**

A Fermignano: la **Strada consolare Flaminia, i percorsi romani sul Monte Pietralata ed i percorsi naturalistici nella Riserva Naturale del Furlo;**

A Mombaroccio: i percorsi naturalistici di **Zona Combarbio, del Monte della Matterae del Bosco del Beato Sante;**

A Mondavio: i **Cammini francescani tra il Cesano ed il Metauro;**

A San Costanzo: il **percorso "Su e giù per le valli".**

Particolare attenzione sarà data alla storia e alle leggende legate a tale patrimonio, all'archeologia ed al significato storico e spirituale del cammino, perciò sarà necessario coinvolgere gli **archivi storici** dei

comuni e delle biblioteche comunali e provinciali e delle parrocchie per raccogliere informazioni storiche necessarie; gli **uffici tecnici comunali** per raccogliere notizie sull'esistenza di progetti in corso e per identificare e tracciare i percorsi individuati; uno **studio sul campo** per individuare il tipo di segnaletica e di informazioni necessarie al percorso.

Beneficiari

Considerato l'obiettivo progettuale appena accennato, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti** pubblici e privati.
- Tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- **Studenti e visitatori e turisti** che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali;
- **Gli eventi realizzati nel territorio**, sia tematici e sia di promozione culturale più in generale; ma anche indiretti:
- tutta la **comunità territoriale** si arricchirà attraverso le azioni progettuali sia per la accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno. Il tutto a vantaggio di un accrescimento del senso di appartenenza e di difesa del patrimonio culturale che ad un certo punto diventerà il vessillo dell'identità marchigiana da salvaguardare e valorizzare.

I partner avranno un ruolo particolarmente strategico, particolarmente quelli che si occupano di comunicazione come "La Voce Misena".

- 7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio civile volontario ha arricchito la struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "*Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita*" è stato adeguato con "*Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente*".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spessominuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Obiettivo Progettuale

Il presente progetto, **I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI**, riguarda il settore "**Patrimonio Artistico e Culturale**", in particolar modo la **Valorizzazione di storie e culture locali** legate alle antiche strade romane e preromane, ai percorsi naturalistici e religiosi.

L'obiettivo generale del progetto sarà

l'accrescimento tra i cittadini della conoscenza e della consapevolezza dell'importanza storica e culturale delle risorse esistenti nel proprio territorio elemento che contribuirà all'accrescimento dell'identità culturale e del senso di appartenenza

Una identità culturale (come afferma Raffaele Nigro, una delle più autentiche e passionali voci della cultura mediterranea moderna), non è altro che “**..la capacità di restare riconoscibili, espressione di una civiltà e di una cultura, anche nel mutare dei tempi e delle mode e nel confronto e nel contatto con altre culture e con altre civiltà ...**” ... perché.. “**L’identità culturale è un codice di appartenenza, un valore che non si identifica con un’ idea o un’ideologia, ma un sentimento, un modo di essere costruitosi ne secoli e tale da apparire genetico e che, se muta, ha bisogno di mutare con gradualità, senza stravolgimenti**”.

Sarà importante partecipare ad un percorso condiviso di proposte attraverso specifiche iniziative di ricerca e valorizzazione per tutelare le risorse stesse e sensibilizzare i residenti e le giovani generazioni sull’importanza della conoscenza del territorio come affermazione del senso di appartenenza.

L’obiettivo principale consiste quindi nel restituire alla comunità, in primis, e successivamente ad un pubblico più ampio, la conoscenza custodita all’interno di documenti e testimonianze, avvalendosi di tecnologie, attività di formazione, comunicazione e promozione. Sulle ultime due attività sarà fondamentale il lavoro comune con la testata giornalistica **La Voce Misena**

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la condivisione e la collaborazione con i proprietari degli immobili destinatari dell’azione progettuale, non trascurando le difficoltà che potrebbero sorgere di fronte a eventuali resistenze / diffidenze con le quali normalmente si ha a che fare; avrà un strategico in questo caso la rete dei partner che hanno aderito al presente progetto;
- sarà indispensabile anche accattivarsi la fiducia degli anziani che saranno intervistati e delle loro famiglie, soprattutto perché a volte o per eccesso di protezione o per evitare impegni specifici tendono ad indisporre verso interlocutori estranei;
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio

Obiettivo specifico

Tra i campi di azione sui quali intervenire per raggiungere l’obiettivo generale del presente progetto, le pro loco sedi di servizio civile, nella consapevolezza dei limiti di cui tener conto per la credibilità della proposta, uno tra questi è rappresentato dal tempo (12 mesi), ha scelto di porsi come obiettivo specifico, di lavorare sulla ricerca, sulla promozione e sul recupero dell’identità delle Marche dove esistono tantissime ricche e significative testimonianze culturali.

Nello specifico si lavorerà su:

- Ricerca, sopralluogo e localizzazione delle strade, dei percorsi e dei sentieri presenti nel territorio che si vorranno studiare, recuperare e salvaguardare;
- la raccolta di tutte le informazioni storiche tangibili ed intangibili sul territorio attraverso documenti, archivi storici e testimonianze ;
- La diffusione della conoscenza di tale patrimonio attraverso eventi periodici, quali mostre, seminari, iniziative informative ecc, aperti alla cittadinanza, promozione nelle scuole e alla cittadinanza straniera, e realizzazione di un archivio storico;
- La realizzazione di una guida dei sentieri e delle antiche strade cartacea e tramite un portale virtuale dedicato esclusivamente al CAMMINI MARCHIGIANI

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- **Al 2° e 3° mese:** ricerca storica di base sulle risorse presenti sul territorio e approntamento ricerca - *Fine fase di Osservazione;*
- **Al 4° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Dal 5° al 7° mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione di convegni divulgativi;
- **Al 8° mese:** messa a punto di itinerari e redazione depliant illustrativi;
- **Al 9° e 10° mese:** mostre fotografiche, e rassegna digitalizzata dei siti architettonici oggetto di studio.
- **Al 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto alle attività di comunicazione.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale nei residenti;
- una alta attenzione sulle risorse culturali presenti sul territorio;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale

Indicatori

- **Incremento delle iniziative annuali** organizzate in ogni comune

Per raggiungere l'obiettivo principale, vale a dire accrescere la conoscenza da parte delle popolazioni del valore storico, artistico ed archeologico, sarà necessario misurarlo attraverso **l'incremento delle iniziative annuali** organizzate in ogni comune (almeno uno per ogni sede SCN).

Gli eventi rappresentano la vetrina di un luogo e grazie a questi è possibile valorizzare e promuovere il territorio stesso valorizzando proprie bellezze artistico-culturali e paesaggistiche; in questo modo si potrà aumentare le possibilità di far conoscere i cammini, i sentieri ed i percorsi storici, naturalistici e religiosi, non ancora troppo frequentati. Si lavorerà per incrementare il numero di eventi dedicati di almeno una unità in ogni comune rispetto alla situazione di partenza (TAV. 18)

Nel seguente grafico, possiamo vedere nella prima colonna il numero di iniziative legate ai cammini, nella seconda colonna l'incremento previsto e infine l'obiettivo finale da raggiungere nell'arco di un anno, un incremento equivalente a quasi il doppio della situazione di partenza.

TAV. 18

	Numero Iniziative legate ai cammini "ex ante"	Incremento previsto	OBIETTIVO Totale Numero iniziative- situazione ex post
CASTELFIDARDO	0	1	1
CASTELLEONE DI SUASA	1	1	2
CORINALDO	1	1	2
LORETO	1	1	2
OSTRA	0	1	1
SANTA MARIA NUOVA	0	1	1
COLLI DEL TRONTO	0	1	1
MONTE RINALDO	1	1	2

PORTO SAN GIORGIO	2	1	3
FIUMINATA	0	1	2
MORROVALLE	0	1	1
TREIA	4	1	5
BORGO PACE	2	1	3
CARTOCETO	2	1	3
FANO	1	1	2
FERMIGNANO	1	1	2
MOMBAROCCIO	0	1	1
MONDAVIO	0	1	1
SAN COSTANZO	0	1	1
Totale	16	19	36

- **Incremento delle carte dei sentieri e raggruppamento in un'unica rete dei sentieri e dei CAMMINI MARCHIGIANI, con schede informative sui percorsi, sui beni materiali presenti e con una mappa del percorso.**

Ad oggi sono 27 su 42i cammini (strade romane e/o preromane, percorsi naturalistici e pellegrinaggi religiosi) inserite in rete e che risultano attivi e percorribili (vedi Tav. 14, Tav. 16 e Tav.17); Di questi 27 percorsi, 10 sono oggi strade statali; quello a cui tenderà l'azione progettuale sarà assicurarsi che le 10 strade statali siano percorribili anche a piedi o in bicicletta o che vi sia un percorso ciclo-pedonale; inoltre si verificherà che all'interno della rete anchei 27 cammini siano ben descritti con informazioni storiche e fotografiche e con una mappatura dettagliata del percorso; soprattutto si realizzerà un vero e proprio tragitto che ad oggi non sono inseriti in rete. Per tutti i cammini verrà inoltre realizzata un'unica carta dei sentieri, distinguendo i percorsi storici, da quelli naturalistici e dai pellegrinaggi.

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle Pro Loco, assicurerà la sostenibilità della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- Grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il web nelle reti locali e regionali, che cartaceo all'interno delle sedi Pro Loco e presso gli sportelli informativi dei singoli partner;
- Grazie agli eventi che verranno realizzati dalle Pro Loco, sommandosi a quelli già esistenti, e al coinvolgimento della cittadinanza. Gli abitanti saranno i principali beneficiari del progetto quali primi fruitori attivi del proprio patrimonio.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco di Fermoignano, e da UNPLI Campania sede nazionale SC**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **"I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI"** vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, o già abbandonati, e di degrado.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse

umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciali e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, demoetnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento **dell'obiettivo** indicato al box 7 e si concretizzano nelle seguenti:

1. Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo;
2. Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra, valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione territoriale;
3. Incrementare l'opera preziosa di catalogazione dei beni del territorio.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- 1) Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali (le storie e le esperienze legate ai cammini);
- 2) Valorizzazione e promozione culturale;
- 3) Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario (punto 7) così espresso: **l'accrescimento tra i cittadini della conoscenza e consapevolezza dell'importanza storica e culturale delle risorse esistenti nel proprio territorio elemento che contribuirà all'accrescimento dell'identità culturale, del senso di appartenenza.**

Tale obiettivo, come già citato, intende favorire una presa di coscienza da parte dei residenti del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso la fruizione delle risorse culturali locali.

Per il suo raggiungimento, si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il **senso di appartenenza**, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il seguente piano di attuazione è volto al recupero della “cultura” della conoscenza del proprio territorio. L’oggetto primario di studio saranno i siti di Architettura Industriale presenti nelle singole località sedi di progetto.

Le attività tenderanno al rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale, di anziani portatori di conoscenze/esperienze strettamente legate a detti siti industriali, di artigiani specifici, sia interni che esterni alle pro loco.

TAV. 21

	Attività	Periodo	Risorse	Feed back
	DIRETTRICE 1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali (le storie e le esperienze legate ai cammini)			
1	Attività di ricerca e catalogazione dei diversi sentieri e percorsi. In particolare A Castelfidardo: Strada Flaminia II, Strada Francigena, i percorsi naturalistici all'interno della Selva di Castelfidardo ed il pellegrinaggio da Crocette di Castelfidardo a Loreto; A Castelleone di Suasa: strada pre-romana di cui si presume la presenza in quanto la nascita di Suasa è da mettere in relazione a una situazione di itinerari antecedente all'affermazione della via Flaminia e delle sue diramazioni e strada romana fra il foro e la domus dei Coiedii; A Corinaldo: il percorso nel centro storico, il percorso Ville- Santa Apollonia, il percorso Molino Patregnani, il collegamento dei fiumi Nevole e Cesano e il Percorso Gorettiano; A Santa Maria Nuova: la via di comunicazione che conduce al Pietralone; A Loreto: la Via Lauretana; A Ostra: il Pellegrinaggio dal Santuario della Madonna della Rosa al Santuario di Santa Maria Apparve, vari percorsi naturalistici e strade romane; A Colli del Tronto: la Via Salaria ed il percorso religioso dalla Chiesa Santa Cristina alla fonte di Santa Cristina attraverso strade e sentieri che attraversano il paese; A Monte Rinaldo: l' Antica strada da Novana al Tempio dell'Area Archeologica La Cuma; A Porto San Giorgio: la Salaria Gallica e la Via Salaria Picena; A Fiuminata: il Sentiero Francescano da Ponte San Cassiano a Passo del Termine; A Morrovalle: la Strada delle Cervare; A Treia: il diverticolo della via romana consolare Flaminia, la Via Franciscana, la Zona Verde San Lorenzo ed il Pellegrinaggio delle Grotte di Santa Sperandia; A Borgo Pace: la Strada Romea, il Sentiero della Natura, il Sentiero del Carbonaio ed il Sentiero n.90 bis; A Cartoceto: la Strada Consolare Flaminia, il Percorso religioso presso il Santuario della Madonna del Soccorso ed il percorso della Madonna delle Grazie presso la Chiesa di Santa Maria della Misericordia, i percorsi naturalistici che conducono alla visita degli uliveti secolari dislocati nelle campagne e nelle selve boschive di Ripalta-Montegiano;	Primi tre mesi	UMANE: esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) – Anziani (L) disponibili a rilasciare interviste e foto d'epoca STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche, Musei, – Computer – Macchine fotografiche digitali – videocamera - Automobili per raggiungere i siti – registratori – questionari appositamente predisposti – schede di raccolta dati per la catalogazione	Realizzazione materiale divulgativo cartaceo (depliant) Schede tecniche sui siti di interesse Elaborazione interviste Raccolta foto

	A Fano: la Via Flaminia; A Fermignano: la Strada consolare Flaminia, i percorsi romani sul Monte Pietralata ed i percorsi naturalistici nella Riserva Naturale del Furlo; A Mombaroccio: i percorsi naturalistici di Zona Combarbio, del Monte della Matterae del Bosco del Beato Sante; A Mondavio: i Cammini francescani tra il Cesano ed il Metauro; A San Costanzo: il percorso “Su e giù per le valli”. Raccolta di testimonianze/esperienze presso gli anziani (Fase 2 e 3 diagramma di Gantt)			
2	Organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino (Attività 4 diagramma di Gantt)	Quarto mese	UMANE: Conoscitori dei percorsi naturalistici, soci Pro Loco e di storia locale (L) (TA) – Artigiani locali, anziani (L) STRUMENTALI: Computer – Software specifici, videoproiettore	Planner ore di formazione in aula e sul campo
3	Messa a punto dei dati raccolti ed elaborazione della pianificazione di convegni divulgativi (Attività 5 diagramma di Gantt)	Quinto mese –	UMANE: Dirigenti UNPLI, soci Pro Loco e di associazioni tematiche (L) , Esperti messi a disposizione dai Partner STRUMENTALI: Computer – Software specifici, videoproiettore – materiale di cancelleria	
4	Creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca dei volontari sugli argomenti progettuali (Attività 6 diagramma di Gantt)	Quinto mese	UMANE: Esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) - Esperti di comunicazione (S) – Esperto informatico (PA) STRUMENTALI: Computer , materiale fotografico e video	Format unico da inserire sulle piattaforme dei siti web dei soggetti coinvolti nel progetto e dei relativi partner
DIRETTRICE 2- Valorizzazione e promozione culturale				
5	Messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile, Attività 7 diagramma di Gantt	Settimo Mese	UMANE: Responsabili delle singole sedi pro loco - Esperto informatico (PA) STRUMENTALI: Computer - Software specifici	Pubblicazione materiale informativo su tutti i siti Web dei soggetti coinvolti dal progetto
6	Pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto Attività 8 diagramma di Gantt	Ottavo Mese	UMANE: Esperti di comunicazione messi a disposizione dal partner STRUMENTALI: video proiettore – sala conferenze –	Presentazione Pubblicazione
DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio				
7	Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse Attività 9 diagramma di Gantt	Dal nono Mese in avanti	UMANE: OLP (L) - Volontari (L) – Presidenti pro loco sedi di progetto (L) – Figuranti presenti durante le manifestazioni STRUMENTALI: video proiettore – computer – depliant e materiale informativo di diversa natura – materiale per allestimento punto informativo (tavolo, sedie, gazebo)	Pubblicazioni, video e attrezzatura per esposizione
8	Incontro di chiusura progetto con presentazione dei risultati lavoro volontari in SC e incremento delle attività di disseminazione da parte dei volontari delle Pro Loco sedi di progetto (Fase 15 diagramma di Gantt)	Dodicesimo Mese	UMANE: Volontari (S) - OLP di ogni Pro Loco interessata (L) STRUMENTALI: Videoproiettore, Macchina fotografica digitale, Telecamera digitale, Costumi d'epoca,	Relazione finale e Filmati realizzati durante l'anno di lavoro. Aggiornamento siti Web delle Pro Loco, dell'UNPLI regionale e dei Partner

LEGENDA:*PA Esperto di progettazione**TA Esperto di Formazione**L Ruolo principale**S Ruolo di sostegno*

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERE

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che comunque si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il **primo mese (fase 1)** prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il “maestro”, che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal **secondo mese**, fino all'**undicesimo mese (fase 2-9)** si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'ultimo mese (fase 12) è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La **fase 13** riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le **fasi 14-16 e 15-17** (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La **fase 18** è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt seguente afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

DIRETTRICE	FASE	ATTIVITA'	MESI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza del volontario nella sede di SC	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X											
1 - Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali (le storie e le esperienze legate ai cammini)	2	Attività di ricerca e catalogazione dei diversi sentieri marchigiani. Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito di una ricognizione del lavoro a farsi, saranno programmate una serie di visite, presso gli archivi Comunali, associazioni e privati proprietari degli immobili da studiare, per reperire il materiale di interesse e per pianificare gli strumenti per la raccolta dati degli immobili. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi. Approntamento scheda di rilevazione per le interviste agli anziani e individuazione degli stessi.	X	X	X									
1 - Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali (le storie e le esperienze legate ai cammini)	3	A consenso avvenuto i volontari si recheranno presso Enti e privati (di cui sopra) per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi ai beni culturali oggetto del presente progetto. Si procederà inoltre ad effettuare le interviste agli anziani che hanno dato la disponibilità	X	X	X									
1 - Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali (le storie e le esperienze legate ai cammini)	4	Assemblaggio del "materiale" raccolto per tipologia e periodo storico di appartenenza dei beni studiati, pianificazione e realizzazione incontri con le scuole per un primo confronto sull'argomento progettuale coinvolgendo anche gli anziani che hanno dato la disponibilità a raccontare delle loro esperienze in merito				X								
1 - Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali (le storie e le esperienze legate ai cammini)	5	Messa a punto dei dati raccolti ed elaborazione della pianificazione di convegni divulgativi. Programmazione di attività culturali (mostre, convegni, rassegne fotografiche), con la richiesta delle dovute autorizzazione alle autorità competenti ed il coinvolgimento dei soggetti partner. In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.					X							
11 - Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali (le storie e le esperienze legate ai cammini)	6	Creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca dei volontari sugli argomenti progettuali Format unico da inserire sulle piattaforme dei siti web dei soggetti coinvolti nel progetto e dei relativi partner Coinvolgimento delle Scuole ed Associazioni del territorio non Partner.						X						
2- Valorizzazione e promozione culturale	7	Messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile Pubblicazione materiale informativo su tutti i siti Web dei soggetti coinvolti dal progetto							X					
2- Valorizzazione e promozione culturale	8	Pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto								X				
3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio	9	Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse. Pubblicazioni, video e attrezzatura per esposizione.									X	X	X	X

Promozione SCN	10	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione Specifica	11	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorn; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E' indispensabileper favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.	X	X	X									
Formazione Generale	12	La formazione Generaleviene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)	X	X	X	X	X							
Report Formazione Specifica	13	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)	X		X									
Report Formazione Generale	14	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	X				X							
Monitoraggio ReportAttività svolte (a cura dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile Unpli)	15	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.			X				X					X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Regionale - Marco Perrotti	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Sede nazionale Servizio Civile</u>
19	Presidenti delle Pro Loco e responsabili di sede-volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	PROVINCIA DI ANCONA CASTELFIDARDO CORINALDO "FELIX CIVITAS LAURETANA" LORETO OSTRA "PROSUASA" CASTELLEONE DI SUASA SANTA MARIA NUOVA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO COLLI DEL TRONTO PROVINCIA DI FERMO "CUMA" MONTE RINALDO COMITATO UNPLI MARCHE - PORTO SAN GIORGIO PROVINCIA DI MACERATA FIUMINATA MORROVALLE TREIA PROVINCIA DI PESARO-URBINO BORGO PACE CARTOCETO FANO FERMIGNANO capofila del progetto MOMBAROCCIO MONDAVIO SAN COSTANZO
2	- Responsabile regionale-SC dell'UNPLI Marche- Loredana Caverni volontario,	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Marche
2	Presidenti Provinciali Unpli Marche e Presidente Regionale	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Ancona Unpli Ascoli Piceno Unpli Macerata Unpli Pesaro Urbino
1	Esperto in tutoraggio dei volontari Serena Bovi , volontaria -	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la	UNPLI Campania

- **Amministratori locali** sindaci e assessori dei comuni sedi di progetto, che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

- **Esperti afferenti a Istituzioni/Soggetti privati,** con i quali l'UNPLI Marche ha rapporti costanti nelle attività istituzionali all'interno di reti territoriali accreditate.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica/professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
1	Esperto di Storia e Storiografia Locale	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali, raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	CENTRO STUDI LAURETANI
1	Esperto in comunicazioni multimediali, LAURA MANDOLINI	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit "VOCE MISENA"
1	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar etc	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	CENTRO STUDI LAURETANI
1	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit "VOCE MISENA"

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **"I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI"** si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : **"contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"**, nel corso dell'anno, a

prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'anno di Servizio Civile, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montane, Camere di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

	Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano. In particolare, sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle	35%

	fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, <u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati: ❖ <i>Inventario sul patrimonio artistico e naturalistico delle Marche;</i> ❖ <i>Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;</i> ❖ <i>Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;</i> ❖ <i>Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.</i> ❖ <i>Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;</i> A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare : <u>Secondo mese</u> Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali. Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno approfondito le conoscenze sui CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI e sui riti tradizionali ad esso collegate. <u>Terzo e quarto mese</u> Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze. <u>Quinto mese</u> Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare. Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto. <u>Dal Sesto all'ottavo mese</u>	
--	---	--

	In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi. I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate. La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, evidenziando tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto. Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto. <u>Nono mese</u> Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato. Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione. I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori. <u>Decimo mese</u> In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti. Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico. <u>Undicesimo mese</u> In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, i mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede. <u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche	10%

	prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.	
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto(Voce Misena) Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita.	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali **scostamenti**, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e **predisporre gli interventi correttivi**.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, le fonti e fontane, il palazzo

del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : *“...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ...”* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

49

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

49

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO CASTELFIDARDO	CASTELFIDARDO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA N.6	581	2	BELMONTI ALDO	07.02.1947	BLMLDA47B07G157E
2	PRO SUASA	CASTELLEONE DI SUASA	VIA OSPEDALEN. 9	98220	2	CAVERNI LOREDANA	09.12.1962	CVRLDN62T49D007M
3	PRO CORINALDO	CORINALDO	LARGO XVII SETTEMBRE 1860	131345	2	SCATTOLINI LIVIO	10.04.1957	SCTLVI57D10D007D
4	PRO LOCO FELIX CIVITAS LAURETANA	LORETO	CORSO BOCCALINI N.2	98161	5	PANGRAZI MAURIZIO	09.11.1964	PNGMRZ64S09G157A
5	PRO LOCO OSTRA	OSTRA	C.SO MAZZINI N. 4	38852	2	PARADISI UMBERTO	05.09.1941	PRDMRT41P05I608E
6	PRO LOCO SANTA MARIA NUOVA	SANTA MARIA NUOVA	VIA GARIBALDI N. 19	38874	3	PIZZICOTTI ELISABETTA	04.03.1962	PZZLBT62C44A271Y
7	COLLI DEL TRONTO	COLLI DEL TRONTO	VIA CARLO LEVI N. 2° a/b	115569	2	COLLINA MARCO	07.06.1966	CLLMRC66H07H769S
8	PRO LOCO CUMA	MONTERINALDO	VIA BORGO NUOVO N. 1.	131356	1	CIOTTI FRANCESCA	04.02.1982	CTTFNC82B44D542U
9	COMITATO UNPLI MARCHE	PORTO SAN GIORGIO	VIA OBERDAN N. 1	131458	3	BORRONI MARIO	09.03.1947	BRRMRA47C09G137J
10	PRO LOCO FIUMINATA	FIUMINATA	PIAZZA LEOPARDI N. 1	131353	3	GRANDONI SEBASTIANO	13.05.1956	GRNSST56E13D628U
11	PRO LOCO MORROVALLE	MORROVALLE	VIA MAZZINI N. 31/33	14135	2	MIOZZA GIUSEPPE	18.03.1951	MZZGPP51C18B519J
12	PRO LOCO TREIA	TREIA	CORSO ITALIA LIBERA N. 11	24193	3	MARTINI PAMELA	17.05.1983	MRTFML83E57I156S
13	PRO LOCO META AURO	BORGOPACE	PIAZZA DEL PINO N. 3	98187	2	PIERANTONI ROMINA	12.05.1971	PRNRMN71E52L498R
14	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO	PIAZZA GARIBALDI N. 1	12928	4	ANTINORI ALBERTO	18.12.1959	NTNLRT59T18H721X
15	PRO LOCO FANUM FORTUNAE	FANO	VIA CHIARUCCIA N.16	131352	2	LUCARELLI ETIENNE	26.08.1974	LCRTNN74M26D488F
16	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO	CORSO BRAMANTE N. 3	12929	2	PESARESI ALESSANDRO	03.12.1953	PSRLSN53T03D597O
17	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO	VIA GUIDUBALDO DEL MONTE N.37	12927	4	BALLERINI MAURO	09.03.1947	BLLMRA76M01Z133H
18	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO	CORSO ROMA N. 1	12930	3	GALASSI MAURIZIO	02.02.1970	GLSMRZ70B02F994T
19	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO	VIA MONTEGRAPPA N. 3	587	2	CIANI OMAR	11.01.1990	CNIMRO90A11D488D

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto **I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI**, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un

percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **"dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace"** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **ventinove ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è **LA VOCE MISENA**.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **"PAESE MIO"** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUUGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre

attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per **seio**.

Dieci ore sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzionale coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazioni provinciali e comunali	Ad apertura bando di selezione progetto 2018	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2018 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	8
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	La Voce Misena	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazioni provinciali e comunali	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2018	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2018 a conclusione Progetti	//////////	2
Totale ore impegnate				29

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Diploma di maturità

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Tutte le strutture periferiche, UNPLIMARCHE, COMITATI PROVINCIALI DI ANCONA, ASCOLI PICENO, MACERATA E PESARO URBINO-PRO LOCO FERMIGNANO, *Ente Capofila*, e le 12 Pro Loco interessate, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 19	€ 3.000	€ 57.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1)*. Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

RISORSE FINANZIARIE: per punto:23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:***Allegato 1.**

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
F					
S					
F					
S					
F					
S					
F					
S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni

Accorgimenti adottati

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

(Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

I Partner del presente progetto, di seguito elencati, metteranno a disposizione proprie risorse strumentali finalizzate a consultazioni e ricerche da parte dei Volontari in Servizio Civile. Collaboreranno alle attività di promozione del Servizio Civile, in particolare su quelle riguardanti il mondo dell'artigianato marchigiano. Contribuiranno alla formazione specifica dei Volontari attraverso i suoi esperti.

PARTNER DI PROGETTO:

ISTITUTI SCOLASTICI

metteranno a disposizione la loro struttura per la realizzazione di incontri formativi i seguenti:

**I.I.S. LORETO – ISTITUTO DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI DELLA
RISTORAZIONE E TURISTICI
IC FALCONE E BORSELLINO
ISTITUTO SANTA MARTA – G. BRANCA**

ENTI NO PROFIT

Metteranno a disposizione propri esperti per aiutare i volontari a meglio conoscere il tema sul quale lavoreranno le seguenti entità:

**ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LO SVILUPPO DELL'APPENNINO UMBRO
MARCHIGIANO
CENTRO STUDI LAURETANI
CONSORZIO CITTA' ROMANA DI SUASA**

ENTI PROFIT

La VOCE MISENA, Associazione e Fondazione Gabbiano, Testata giornalistica a diffusione regionale in particolare la testata giornalistica, metterà a disposizione un proprio esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione, per affiancare i volontari in SC nell'attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse

Metterà a disposizione proprio esperto in Marketing ed azioni promozionali per l'applicazione delle metodologie e tipo di promozione da attuare

Spazi redazionali e informativi per la promozione del progetto e del Servizio Civile più in generale

Guiderà i volontari nella progettazione e messa a punto della guida cartacea e del sito web

Contribuirà nell'attività di disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso i canali di informazione di cui dispone

FORM ACTION – metterà a disposizione le proprie sale per incontri formativi/divulgativi, e il proprio database ai fini di ricerche e studi previsti dal progetto.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti

e delle tecnologie necessarie-

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo (**Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi**),
- Responsabile Regionale UNPLI SC(**Loredana Caverni – esperienze pluriennali quale responsabile unpli e sc MARCHE**)
- Punto d'ascolto nazionale(**Serena Bovi-laurea in sociologia, facilitatrice**)
- punto informativo nazionale(**Perrotti Marco -addetto alla segreteria nazionale unpli e conoscitore del sistema di SC**),

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (**segretari dei comuni sedi di progetto**)
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (**La voce Misena**)
- Esperti in comunicazione (**La voce Misena**).

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato Regionale UNPLI MARCHE:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali, newsletteretc
- biblioteche dei comuni sedi di progetto;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali,link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del

- Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**Museo Diffuso**)
- I partner metteranno a disposizione le sale per la formazione generale, compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), anche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi T.U 81 del 2008 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento dei servizi utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole

sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

- **UNPLI NAZIONALE**
- **PROLOCANDO SAS**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO, ASPES S.p.A. PESARO

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un

percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
- introduzione alla formazione generale
- motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile
- il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.1 Dall'obiezione di coscienza al SCN

- Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
- i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.2 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.3 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) Durata:

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner..**

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

PROVINCIA DI ANCONA

CASTELFIDARDO

CORINALDO

“FELIX CIVITAS LAURETANA” LORETO

OSTRA

“PROSUASA” CASTELLEONE DI SUASA

SANTA MARIA NUOVA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

COLLI DEL TRONTO

PROVINCIA DI FERMO

“CUMA” MONTE RINALDO

COMITATO UNPLI MARCHE - PORTO SAN GIORGIO

PROVINCIA DI MACERATA

FIUMINATA

MORROVALLE

TREIA

PROVINCIA DI PESARO-URBINO

BORGIO PACE

CARTOCETO

FANO

FERMIGNANO capofila del progetto

MOMBAROCCIO

MONDAVIO

SAN COSTANZO

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E’ previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e

sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nominativo	Titolo di studio	Luogo e data di nascita	Codice fiscale	Residenza
BELMONTI ALDO	MATURITA' CLASSICA	OSIMO (AN) OSIMO 07/02/1947	BLMLDA47B07G157E	VIA PODGORA, 7 CASTELFIDARDO (AN)
CAVERNI LOREDANA	DIPLOMA DI PERITO AZIENDALE CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE	CORINALDO 09/12/1962	CVRLDN62T49D007M	C.DA SANTA LUCIA, 20 CASTELLEONE DI SUASA (AN)
SCATTOLINI LIVIO	DIPLOMA DI RAGIONIERE	CORINALDO 10/04/1957	SCTLVI57D10D007D	VIA SAN LORENZETTO, 16 CORINALDO (AN)
PANGRAZI MAURIZIO	DIPLOMA MAGISTRALE	OSIMO 09/11/1964	PNGMRZ64S09G157A	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' OSIMO (AN)
PARADISI UMBERTO	LAUREA IN AGRARIA	SENIGALLIA 05/09/1941	PRDMRT41P05I608E	C.CO MAZZINI, 12 OSTRA (AN)
PIZZICOTTI ELISABETTA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	ANCONA 04/03/1962	PZZLBT62C44A271Y	VIA ALDO MORO, 56 SANTA MARIA NUOVA (AN)
COLLINA MARCO	DIPLOMA DI PERITO AGRARIO	SAN BENEDETO DEL TRONTO 07/06/1966	CLLMRC66H07H769S	VIA SALARIA, 103 COLLI DEL TRONTO (AP)
CIOTTI FRANCESCA	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	FERMO 04/02/1982	CTTFNC82B44D542U	VIA MARCONI, 7 BELMONTE PICENO (FM)
BORRONI MARIO	LICENZA MEDIA INFERIORE	ORTEZZANO 09/03/1947	BRRMRA47C09G137J	C.DA CROCE, 24 ORTEZZANO (FM)
GRANDONI SEBASTIANO	DIPLOMA DI GEOMETRA	FIUMINATA 13/05/1956	SGRNSST56E13D628U	VIA ROMA, 12 FIUMINATA (MC)
MIOZZA GIUSEPPE	DIPLOMA DI RAGIONIERE	CAMPOBASSO 18/03/1951	MZZGPP51C18B519J	VIA TAGLIAMENTO, 29 MORROVALLE (MC)
MARTINI PAMELA	LAUREA IN ECONOMIA E MANAGEMENT	SAN SEVERINO MARCHE 17/05/1983	MRTFML83E57I156S	VIA ANTOLISEI, 12 SAN SEVERINO MARCHE (MC)
ANTINORI ALBERTO	LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE	SALTARA 28/12/1959	NTNLR59T18H721X	VIA MAMIANI, 2 CARTOCETO (PU)
LUCARELLI ETIENN	DIPLOMA DI RAGIONIERE	FANO (PU) 26/08/1974	LCRTNN74M26D488F	VIA VILLA USCENTI (PU)
PESARESI ALESSANDRO	DIPLOMA DI ADDESTRAMENTO LAVORATORI	FILOTTRANO (AN) 03/12/1953	PSRLSN53T03D597O	VIA M.L. KING, 41 FERMIGNANO (PU)
BALLERINI MAURO	LAUREA IN SOCIOLOGIA	LOSANNA (SVIZZERA) 01/08/1976	BLLMRA76M01Z133H	VIA MATTEOTTI, 11 MOMBAROCCIO (PU)
MAURIZIO GALASSI	LAUREA IN SCIENZA DELLA FORMAZIONE – LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIE E MODERNE	OCCHIOBELLO (RO) 02/02/1970	GLSMRZ70B02F994T	VIA MADRE FRANCESCA STREIREL, 2 MONDAVIO (PU)

CIANI OMAR	DIPLOMA DI RAGIONIERE E PROGRAMMATORE INFORMATICO	FANO 11/01/1990	CNIMRO90A11D488D	VIA STRADA MONDOLFO, 38/B SAN COSTANZO, 6 (PU)
MANIERI RICCARDO	LAUREA IN AGRARIA	PESARO 17/04/1985	MNRRCR85D17G479O	VIA DIVISIONE MESSINA, 25 PESARO (PU)
GUERRA MASSIMO	DIPLOMA DI MATURITA' SCIENTIFICA	SANT'ANGELO IN VADO 30/05/1969	GRRMSM69E30I287V	VIA APECCHIESE, 6 SANT'ANGELO IN VADO (PU)
FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO	DIPLOMA DI GEOMETRA	FANO (PU) 19/04/1948	FRGFNC48D19D488B	PIAZZA PERTICARI, 9 SAN COSTANZO (PU)
SGORLON SIMONE	DIPLOMA DI PERITO INDUSTIALE	NAPOLI 19/08/1978	SSGR SMN 78M19 F839 G	VIA LANZA PESARO (PU)

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

1. **Belmonti Aldo:** Diploma liceo classico; esperienza èpkuriennale in ricerca storica e storiografica, socio-volontario della Pro Loco dal 1999; Dal 2002 Presidente dell'associazione turistica Pro Loco Castelfidardo ;anno 2009/10 I Papi nelle Marche; anno 2011 Cultura agreste-territorio e cultura storica provincia di Ancona e Macerata; anno 2014 dallo Stato Pontificio allo Stato Italiano; organizzatore di tutte le attività comunali e di supporto alla associazioni del territorio; organizzatore di tour e concerti in Italia e all'estero ,organizzatore di manifestazioni ed eventi promossi dalla Pro Loco; aggiornamenti di depliant, stesura di regolamenti, ideatore di manifesti.
2. **Antinori Alberto:** Laurea in scienze geologiche; esperienza pluriennale in ricerca e storica e beni culturali, socio-volontario della Pro Loco dal 2004; collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni culturali ed enogastronomiche gestite dalla Pro Loco; faccio parte dell'associazione di Volontariato "L'urlo di Cartoceto" a sostegno del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio; partecipato al recupero di beni storici come la vecchia fonte all'interno del centro storico.
3. **Caverni Loredana:** Diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere; socio-volontario della Pro Loco dall'anno 2000;dal 2000 al 2010 si è occupata della gestione delle strutture archeologiche e museali; dal 2004 al 2015 presidente dell'associazione stessa ;dal 2000 a oggi presidente Comitato Provinciale Unpli Ancona; responsabile dal 2000 a oggi dell'organizzazione di eventi, spettacoli, concerti, mostre ;organizzato corsi di approfondimento di accompagnatori turistici; collabora attivamente all'organizzazione degli eventi per la valorizzazione e promozione del territorio promossi dalla Pro Loco e altre associazioni.
4. **Collina Marco:** Diploma Perito Agrario; socio-volontario della Pro Loco dal 1999; formazione sulla gestione di personale e relazioni personali; anno 2013 realizzazione del libro colli piccolo cuore di seta con specifico capitolo; anno 2014 ha curato la pubblicazione della guida turistica relativo all'argomento.
5. **Ciotti Francesca,** esperta in politiche giovanili
6. **Pesaresi Alessandro:** Diploma IAL Istituto Addestramento Lavoratori; socio volontario della Pro Loco dal 1982; capacità organizzative e relazionali in attività di volontariato e sociali; capacità di coordinamento e gestione risorse umane, buone capacità team building e di problemsolving.
7. **Pangrazi Maurizio:** Diploma Magistrale e Istituto Teologico Marchigiano; socio-volontario della Pro Loco dal 2006, presidente del consiglio direttivo dal 2016 fino a maggio 2016; Filosofia e Teologia 3 esami e 2 seminari;ha organizzato nel 2016 una conferenza con tema LORETO PRIMA DI LORETO.

8. **Ballerini Mauro** : Laurea in sociologia; socio-volontario della Pro Loco, membro del comitato direttivo dal 2003 al 2007; esperienza pluriennale in attività formative sul SC, ottima conoscenza di sociologia, diritto pubblico, economia politica e scienze politiche; collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni culturali; collaborazione alle attività di produzione e divulgazione di materiali informativo quale depliant brochure e comunicazione interna e esterna.
9. **Galassi Maurizio**: Laurea in scienze della formazione primaria Laurea in lingue e letterature moderne e straniere; socio-volontario della pro Loco; corsi di laurea a carattere umanistico-antropologico avendo sostenuto 2 esami di storia medioevale , 3 di storia moderna, 2 di storia contemporanea, 1 di geografia umana e 2 di geografia; partecipato all'organizzazione di vari eventi .
10. **Miozza Giuseppe**: Diploma di ragioneria e perito commerciale ; socio-volontario della Pro Loco dal 2009; esperto in organizzazione eventi.
11. **Fragomeno Francesco**, esperto in sicurezza nei luoghi di lavoro
12. **Grandoni Sebastiano**, esperto in organizzazione eventi
13. **Paradisi Umberto**: Laurea in agraria; socio-volontario della Pro Loco; aver svolto il ruolo di OLP in tutti i progetti del SCN a cui la pro loco di Ostra ha partecipato; gestione per parecchi anni di un azienda agricola per conto di terzi; superamento di esami quali storia dell'agricoltura italiana, storia economica, estimo rurale, economia e politica agraria; ottime capacità organizzative e relazionali; ottime capacità di problemsolving, capacità di team building.
14. **Borroni Mario**, esperto in organizzazione eventi sui *cammini*
15. **Ciani Omar**: Diploma I.T.C. di Ragioniere e programmatore informatico; socio-volontario presso la Pro Loco; ottime capacità gestionali; capacità di comunicazione efficace ed efficiente per ottimizzare tempistiche e per risolvere eventuali problematiche; ha effettuato attività di formazione sul problemsolving per i volontari nell'anno 2016.
16. **Pizzicotti Elisabetta**: Laurea in economia e commercio; socio-volontario della Pro Loco dal 2001; responsabile servizio finanziario, responsabilità di carattere gestionale e organizzativo dei servizi assegnati ,gestione del personale e del gruppo di lavoro; organizzazione di varie iniziative a carattere socio-culturale; organizzazione di mostre ed eventi di carattere ricreativo.
17. **Martini Pamela**: Laurea specialistica in economia e management; socio-volontario Pro Loco; economia e diritto; buone capacità organizzative e relazionali in attività di volontariato e sociali ; buone capacità di ascolto e problemsolving; buone capacità di coordinamento e gestione di risorse umane; ha partecipato attivamente all'organizzazione di vari eventi dall'anno 2003 a oggi; OLP presso la ProLoco di Treia dal 2011 aggi.
18. **Guerra Massimo**, curatore mostre e guida Ambientale Escursionistica
19. **Lucarelli Etienn**, esperto in organizzazione eventi
20. **Sgorlon Simone**, esperto in sicurezza nei luoghi di lavoro
21. **Manieri Riccardo**, Laurea in Agraria, esperto in sviluppo rurale e promozione del territorio, legislazione regionale sui beni culturali e turismo
22. **Scattolini Livio**, esperto in coordinamento e gestione risorse umane

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **"I CAMMINI MARCHIGIANI DALLA VIABILITA' PREROMANA A OGGI"** .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;

- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

- è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella pianificazione riportata. Nella stessa pianificazione si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione (tutti gli OLP e Caverni Loredana, Miozzi Giuseppe)	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office .(tutti gli OLP e Caverni Loredana, Belmonti Aldo, Martini Pamela, Miozzi)	8

	Giuseppe)	
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc. Esperti messi a disposizione dai seguenti partner: Manieri Riccardo, ANTINORI Alberto	5
4	I Beni Culturali (rifD.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Formatori specifici Belmonti Aldo, ANTINORI Alberto	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, Belmonti Aldo, ANTINORI Alberto	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Caverni Loredana, Pesaresi Alessandro	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila: PESARES ALESSANDRO, Caverni LOredana	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc., Ballerini Mauro e LAURA MANDOLINI esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica. Laura Mandolini (Esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA, Martini Pamela e Ballerini Mauro	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3– Formatore specifico: SGORLON SIMONE	3

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL. Formatore specifico: MARTINI PAMELA	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure. Formatore specifico: GALASSI MAURIZIO	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti. Formatore specifico: BALLERINI MAURO, PIZZICOTTI ELISABETTA	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidate dagli Olp e dalla Responsabile Regionale Servizio Civile Marche: LOREDANA CAVERNI	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto. Formatore specifico: BALLERINI MAURO	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria,	4

	elementi di restauro dei beni librari: formatore specifico MAURIZIO GALASSI	
	Totale ore n.	25
Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23. Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.		

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 24/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

